IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 153. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 3 Giugno 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

SINTESI

L'*Opinione* ha perduta la tramontana negli argomenti che mettiamo innanzi contro il contegno fazioso dei suoi amici, essa non vede che lesioni alle istituzioni.

Si calmi. Essa che predica tanto che non vi sono altre responsabilità che quella del ministero, come spiega che l'on. De Zerbi, l'alfiere della compagnia, dichiarò in plena Camera che la costuzione del ministero attuale non era costituzionale, perchè l'incarico doveva esser dato ad altri e non al Giolitti?

Non era quello un attacco diretto alla Corona, la sola che abbia la facoltà di nominare i ministri?

La verità è, lo ripetiamo ancora, che gli amici dell'*Opinione*, trascinati dal Nicotera ad un attacco inconsulto, nella speranza di rovesciare il nuovo Gabinetto, si sono accorti dopo la sconfitta dell'enormità commessa, ma

> qual nelle alpestri selve orsa che senta
> duro spiedo al fianco in rabbia monta
> e contro l'arme se medesma avventa
> e i perigli e la morte audace affronta

così gli amici dell'*Opinione* proseguono a combattere contro lo Statuto e contro tutto, scusandosi, col dir, come Aretino, non lo conosco.

Ormai anche gli analfabeti hanno capito che sono decise le elezioni generali, ma siccome per mascherare l'ultima fase della ribellione bisogna dire che la Camera non è obbligata nè a sapere, nè a capire quello che tutti intuiscono, così l'*Opinione* prosegue nel giuoco della pignatta cogli occhi bendati.

« Epperò, essa dice, l'ultima nostra parola è questa: è più facile intendersi sopra otto e sopra dieci mesi, anzichè sui quattro, quando sono domandati come diritto del potere esecutivo per ragioni estranee alle necessità dell'Amministrazione » ossia quando sono chiesti per fare le elezioni generali.

L'*Opinione* è padrona di negare anche un giorno; ma tutte le sue negative non possono cancellare nè la lettera, nè lo spirito della Costituzione che dà quattro mesi di tempo alla Corona o al potere esecutivo, se così vuol chiamarlo, fra lo scioglimento di una Camera e la convocazione di un'altra.

Del resto tutta l'argomentazione forzosa dell'*Opinione* cade nel nulla, sol che si rifletta che se i bilanci fossero votati, nessuna Camera potrebbe limitare il tempo fissato dallo Statuto per interrogare il paese, e basterebbe leggere il decreto di chiusura della sessione per troncare ogni disputa e tutte le

Del resto noi non [illegible] positori possano votar contro l'esercizio provvisorio. Perchè vogliono concedere un mese? Sono troppo generosi. Concedano, per maggiore ironia, 15 giorni, anzi, per dimostrare che sono logici fino al fondo nell'attitudine faziosa che hanno assunto, non concedano neppure un giorno.

Per buona sorte c'è, oltre al biasimo dell'opinione pubblica, il rimedio, estremo si e tutt'altro che desiderabile, ma siccome la macchina dello Stato non si può arrestare nonostante le furie degli assalitori, provvede chi ne ha la responsabilità.

Ma tutti questi ragionamenti ormai sono superflui, giacchè gli sforzi epilettici trovano il dovuto freno nel polso fermo di chi non ha perduta la calma e l'esercizio provvisorio si può considerare fin d'ora come approvato ad esuberanza in un limite non inferiore a quello statutario.

Dovremmo rispondere all'*Opinione* sull'idea del Compromesso, che avrebbe consentito di votare i bilanci ed avrebbe prodotto, come nota di calma, ottima impressione nel paese; ma siccome essa ci domanda delle garanzie e noi non conosciamo questo sistema di contratti, è inutile ogni ulteriore discussione.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 2, 1 pom. — Notizie, ricevute qui da Alas-Toumane (Caucaso), recano che lo stato di salute del granduca Giorgio, quantunque continui ad essere soddisfacente, non gli permetterà, secondo il parere dei medici, di cambiare, per il momento, di residenza.

L'imperatrice e la famiglia imperiale di Russia andranno a passare, presso il granduca ammalato, una parte dell'estate.

(N) **Berlino**, 2, 2 pom. — Dispacci da Copenaghen confermano la notizia degli sponsali della principessa Luisa, figlia del principe ereditario di Danimarca, col principe Guglielmo di Nassau, erede presuntivo del trono granducale del Lussemburgo.

La sposa è nata il 17 Febbraio 1875, lo sposo il 22 Aprile 1852.

(N) **Pietroburgo**, 2, 1 pom. — Durante il soggiorno che lo Czar farà a Varsavia, al suo ritorno da Copenaghen, egli alloggerà al palazzo Lazeciska, che si sta preparando per riceverlo.

(S) **Potsdam**, 2 — La Regina e la Regina-Reggente di Olanda sono ripartite, accompagnate alla stazione dall'imperatore e dall'imperatrice.

(S) **Parigi**, 2. — Il presidente della Repubblica, Carnot, ricevette nel pomeriggio all'Eliseo, cogli onori abituali, il Re di Svezia e Norvegia.

Il Re partirà stasera o domani per Ginevra.

(N) **Parigi**, 2, 3 pom. — Il comm. Ressmann, nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi, verrebbe a prendere possesso del suo posto ai primi del mese venturo.

(S) **Parigi**, 2. — Lanessan, governatore del Tonchino, è gravemente malato.

(S) **Parigi**, 2. — Il Re di Svezia è giunto ieri sera e farà oggi visita al presidente della Repubblica, Carnot.

(N) **Londra**, 2, 2,25 pom. — Ritorna in campo la voce di un progetto di matrimonio del principe ereditario di Rumania colla principessa Maria di Edimburgo.

La Regina Vittoria avrebbe fatto sapere a Bucarest di essere favorevole a questa unione.

— Secondo altre voci invece il principe starebbe per fidanzarsi alla principessa Alice di Assia.

(S) **Montevideo**, 2 — Elauri è stato nominato Ministro delle finanze, in sostituzione del dott. Ramirez dimissionario.

(N) **Berlino**, 2, 9.24 pom. — Si parla dell'imminente fidanzamento del principe Gunther di Schleswig-Holstein, fratello dell'Imperatrice con una delle figlie del duca di Edimburgo.

Il fidanzamento avrebbe luogo contemporaneamente a quello dell'altra figlia col principe ereditario di Rumania.

Tanto gli uni che le altre si trovano attualmente a Potsdam.

Sante memorie

Fanfulla suppone che l'on. Depretis sia disgustato della piega che prendono le nostre cose parlamentari ed in questa supposizione gli attribuisce una lettera di rimprovero al *Popolo Romano*, nella quale è detto:

« Ah, tu appoggi calorosamente il mio successore Giolitti soltanto perchè ha ricostituito quel governo di sinistra che io avevo distrutto!

« E non ricordi dunque quante contumelie furono lanciate sul mio capo dopo che, per dare all'Italia un governo, mi trovai costretto a metter fine a quella compagnia di parricidi e fraticidi che erano diventati i ministeri di sinistra?

« Il così detto trasformismo non lo ricordi più? E non ricordi di essere stato tu il più zelante ad approvare, a spiegare ed a giustificare il mio trasformismo?

« E sei proprio tu, che aiuti a far risorgere quei partiti politici, che io feci morire ai piedi del Campidoglio, demolendo così tutta l'opera mia di ministro e di uomo?

. . . .

« Quello che nella esperienza mia posso dire è che la baracca non durerà a lungo. Già tentenna e non tarderà ad arrivare un colpo di vento che la manderà all'aria. Figurarsi, con Zanardelli, che è impaziente di entrare nel gabinetto!

Fanfulla ha commesso un atto di poca reverenza alla memoria di Depretis, pubblicando una lettera che il compianto uomo di Stato non avrebbe mai firmata.

Il nostro brioso confratello dimentica una cosa sola, che nell'ultimo periodo della sua vita politica Depretis, Capo del governo, aveva al fianco destro Francesco Crispi, ministro dell'interno e al fianco sinistro, come ministro di grazia e giustizia, Giuseppe Zanardelli; pel quale ebbe sempre una speciale predilezione.

Basterebbe questo per dimostrare come *Fanfulla* non abbia compresa affatto tutta l'opera politico-parlamentare di Agostino Depretis. Non sarà male quindi rinfrescare la memoria.

E' verissimo, che in seguito alle lotte intestine dell'antica Sinistra, determinate specialmente dallo sterminio che fece Nicotera della Destra nelle elezioni del 1876, sterminio che distrusse ogni equilibrio parlamentare. l'on. Depretis tentò con un lento ed abile rata gli elementi più conciliantì della Destra, nell'intento di ricostruire possibilmente sui ruderi dell'antic un nuovo partito di governo liberale temperato.

Il Minghetti, che era uomo di Stato sul serio, comprese l'alto ideale di Agostino Depretis, e nonostante la sorda opposizione di un gruppo dei suoi, tra cui Spaventa e Rudinì, il quale doveva più tardi, chiamato al governo, riprendere lo stesso concetto, procedendo naturalmente in senso inverso e cioè da destra verso sinistra, il Minghetti, ripetiamo, aiutò il Depretis in quel movimento.

Non discutiamo sul merito. Certo è che l'ideale di Agostino Depretis era alto e patriottico e noi non siamo pentiti di avere col nostro modesto liuto preso parte a quella lunga e faticosa marcia parlamentare, seguendo l'incomparabile capitano.

Se non che, avendo la morte rapito il Minghetti, i luogotenenti ed i caporali della destra, che fino allora avevano morso il freno, si ribellarono subito, rendendo impossibile al Depretis di proseguire quel movimento, il quale essi erano i più interessati di veder condotto a fine.

Che cosa fece allora Depretis? Già disgustato dalle lotte incessanti degli agrari, amareggiato nel trovare resistenza da parte di coloro, che lo compensavano così male degli odii e dei rancori che quel movimento aveva naturalmente destato nelle antiche file della Sinistra, salì sul ponte della nave, richiamò al suo fianco Crispi e Zanardelli e s'accinse a virare lentamente di bordo per ritornare alle antiche, meno inospitali, spiagge.

La morte lo colpì in quel momento, ma la nuova rotta era tracciata e il trasformismo era colato a fondo.

Prese il comando Francesco Crispi e siccome il suo piano era quello di dare maggiore impulso alla politica estera, di rafforzare la difesa e compiere larghe riforme organiche, credette, poichè anche a destra tutti si mostravano disposti a sorreggerlo nel nuovo indirizzo, di svolgere la sua azione sulla base di una forte maggioranza di governo, senza distinzioni di parte.

Se non che anche a Francesco Crispi, dopo un certo periodo, toccò quel che era toccato a Depretis. L'impazienza della destra nel voler riprendere la direzione del governo, benchè non ancora in forze, provocò la crisi del 31 gennaio.

Ma la precipitazione ebbe le sue conseguenze. Il Ministero Rudinì, mancante di virtù organica, si decompose e la situazione parlamentare si delineò in guisa da designare alla successione quella frazione politica, della quale Depretis, dopo la morte di Urbano Rattazzi, aveva assunta la direzione.

Che cosa doveva fare il *Popolo Romano*, che dalla caduta di Crispi si era ritirato col suo liuto sul colle ameno del centro sinistro?

C'era poco da esitare. Poichè la vecchia bandiera di Depretis era issata nuovamente sul maschio della torre, il *Popolo Romano* non aveva che un dovere dinanzi a sè, quello di seguire i suoi per compiere l'ultima volontà di Depretis, ossia la riunione della famiglia progressista all'ombra dell'antica quercia della sinistra.

Fallito il movimento di evoluzione tentato da Depretis, fallito l'ideale di Crispi d'un forte partito di Governo, fallito perchè non ebbe il coraggio di attuarlo, il disegno dell'on. Rudinì di un nuovo partito liberale temperato, è toccato al più giovane dei nostri capi parlamentari l'onore e l'onere di conseguire la meta da tutti vagheggiata di ristabilire su eque basi l'equilibrio delle parti politiche.

Riuscirà in questa impresa, attendendo a migliorare i grandi interessi del paese, il gabinetto Giolitti?

La fede non manca, e la fortuna, se si deve giudicare dal passato del giovane capitano, non è avara.

Senza dubbio occorre grande tatto e molta misura; ma per l'uno e per l'altra gioverà assai ispirarsi alle « sante memorie » di Agostino Depretis, il quale dall'Eliso non può che augurarsi il compimento di quella, che si può considerare l'ultima sua volontà.

Lasciamo pure ai piedi del Campidoglio i vecchi partiti, se così place a *Fanfulla*; chiamiamo partito *liberale* la destra, *progressista* o *democratico* l'antica sinistra; ma vediamo di ristabilire nella Camera l'equilibrio indispensabile alla normale vicenda dei partiti al governo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 giugno.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20.

Aula discretamente popolata. Presenti i ministri Giolitti, Ellena, Martini, Lacava, Bonacci e Finocchiaro-Aprile.

S'incominacia colle solite interrogazioni.

L'Austria e i nostri olii.

LACAVA (min. del comm.) risponde all'on. Imbriani che una partita d'olio di Bari fu trattenuta a Trieste da quella dogana, perchè si riteneva che vi fosse miscela di olio di sesamo. Furono fatte perizie a Trieste e a Vienna non favorevoli. Fu domandata un'altra perizia, della quale però non si conosce ancora il risultato.

IMBRIANI ritiene che si tratti di uno dei soliti soprusi dell'Austria. (Rumori).

LACAVA replica che il governo attende il risultato della terza perizia.

IMBRIANI. Non si verrà a capo di niente se non si manderà un perito italiano!

Non più « corride ».

GIOLITTI (pres. del Cons.) deplora che, a Palermo, sia avvenuto uno spettacolo di tori ed assicura che lo spettacolo non si rinnoverà più. (Approvazioni).

IMBRIANI si dichiara soddisfatto (oooh!) lamentando come l'autorità di pubblica sicurezza abbia potuto permettere uno spettacolo così incivile....

GIOVAGNOLI. Ringraziatene i predecessori degli attuali ministri!

IMBRIANI. Che predecessori! Del resto, io ho combattuto anche quelli! (Risa).

GIOVAGNOLI. I quali predecessori sono ora vostri alleati. (Approvazioni).

IMBRIANI. Che alleati! Abbiamo delle idee comuni... (Risa ironiche).

GIOVAGNOLI. Belle idee!

Sgravio d'imposta.

ELLENA (min. delle fin.) risponde all'on. Mazzella che le disposizioni della legge 11 luglio 1889 relativamente allo sgravio dell'imposta sui fabbricati, non affittati durante un anno, sono chiarissime, stabilendo esse che per lo sgravio debba decorrere un anno intero dallo sfitto del fabbricato.

MAZZELLA non è soddisfatto ed insisterà.

Per una scuola mineraria.

MARTINI (min. P. I.) dice all'on. Maffi che la scuola mineraria di Carrara non dava i frutti che si aspettavano e si fecero trattative per fonderla colla scuola tecnica di quella città.

La fusione però non è avvenuta ed il ministro ritiene che quella scuola speciale si debba sostenere e migliorare.

Coglie questa occasione per affermare che una radicale riforma deve essere introdotta nella nostra scuola tecnica, la quale ora non corrisponde, nemmeno in minima parte, agli scopi professionali per i quali venne istituita. (Vive approvazioni).

LACAVA aggiunge che rimangono i fondi in bilancio per mantenere la scuola mineraria a tutto ottobre.

MAFFI è soddisfatto. Da qualche anno, la scuola ha incominciato a progredire seriamente; epperò sarebbe un errore e un danno sopprimerla.

Propone una specie d'inchiesta per vedere ciò che si debba fare nell'interesse della scuola stessa.

LACAVA accetta.

Riforma dei Monti di Pietà

GIOLITTI assicura l'on. Rampoldi che esaminerà la questione della riforma dei Monti di Pietà e provvederà che questi istituti rispondano meglio al loro scopo.

L'on. FINOCCHIARO-APRILE (min. delle poste) presenta il progetto di proroga delle Convenzioni marittime e domanda che sia dichiarato di urgenza e che sia rinviato alla Commissione che esaminò altra volta la questione. (Accordato).

La clausola sui vini.

TOALDI prega il governo di accogliere l'ordine del giorno Maury.

LAZZARO (pres. della Comm.) dice che una parte della Commissione — egli compreso — sosterrà l'emendamento presentato all'articolo unico del progetto.

ELLENA (molti deputati circondano l'oratore). Esposte le ragioni per le quali i negoziatori del trattato coll'Austria del 1887 hanno creduto opportuno d'introdurre la clausola oggi in discussione, manifesta il dubbio che l'Austria abbia la potenza di attrarre una parte notevole dei nostri vini. Tanto più che la Serbia supplisce, ed in larga misura, ai danni recati dalla fillossera e dalla peronospora ai vigneti austriaci.

Ad ogni modo, non crede che dall'applicazione della clausola possa derivare grande danno alla nostra industria enologica, poichè, a suo avviso, nè i vini austro-ungarici, nè le perniciose miscele, che nell'83 e nell'85 ci vennero dal vicino impero, possono esercitare una pericolosa influenza sul mercato italiano. E, nello stesso tempo, non divide le paure di coloro che temono una concorrenza da parte della Spagna.

Aggiunge che i recenti rapporti doganali tra la Spagna e la Francia hanno messo in seconda linea anche l'argomento della potenza d'assorbimento da parte dell'Austria-Ungheria.

Quindi, ed in considerazione alla quasi unanime concordia dei produttori italiani, i quali riconoscono la protezione doganale ad essi accordata, dichiara che il governo accetta l'applicazione immediata della clausola. (Bravo! Bene!)

Ma qui bisogna intendersi bene. (Movimento di attenzione). Il governo austro-ungarico, come è noto, aveva chiesto dal precedente gabinetto, per l'applicazione, un preavviso di sei mesi. Con recenti telegrammi ci fa sapere che limita a tre mesi questo preavviso. Noi, nella certezza che la Camera avrebbe approvato il progetto, abbiamo insistito per l'applicazione immediata, che, secondo noi, dovrebbe aver luogo il 20 giugno. (Bene!) E siamo qui in attesa che il governo austro-ungarico risponda a quest'ultima nostra comunicazione. (Approvazioni generali).

Noi accettiamo questa clausola nel desiderio di far del bene alla enologia, a questa grande industria italiana; ed un po' di bene ne verrà di certo. Ma non bisogna allargar molto le speranze, nè aspettarsi benefizi molto copiosi. Il rimedio nei mali che oggi si lamentano si deve trovare nel miglioramento della produzione, nell'allargamento dei mercati, nella lealtà dei commerci. I trattati non danno la risurrezione, ma possono soltanto rimuovere degli ostacoli. La risurrezione, invece, della nostra industria vinicola — vanto e decoro del paese! — i produttori debbono domandarla alla propria virtù. (Approvazioni vivissime, applausi, congratulazioni)

SAPORITO (relatore) dichiara che la maggioranza della Commissione mantiene il suo ordine del giorno.

GIOLITTI (attenzione). Intendiamoci bene: noi vogliamo, è vero, applicare la clausola immediatamente, ma vogliamo applicarla quando avremo la certezza che anche l'Austria ci farà le concessioni corrispettive. E ciò per la tutela dei nostri interessi. Invito, quindi, la Camera ad accettare la formola facoltativa e prego i proponenti dei vari ordini del giorno di prendere semplicemente atto delle dichiarazioni del Governo. (Approvazioni).

Ritirati tutti gli ordini del giorno, ne è votato uno, ad unanimità, della Commissione — accettato dal Governo — relativo alle tariffe dei trasporti.

E si passa all'articolo unico della legge, al quale l'on. LAZZARO propone un emendamento di forma.

JANNUZZI voterà l'emendamento Lazzaro.

IMBRIANI voterà la legge, che crede utile, sperando che il Governo farà noto il giorno in cui applicherà la clausola.

GIOLITTI. Qui siamo tutti animati dal medesimo desiderio. Vogliamo tutti la stessa cosa. Infatti, e il Governo e l'on. Lazzaro e la maggioranza della Camera chiedono l'applicazione sollecita della clausola. Ebbene: trattandosi di un emendamento di pura forma, il Governo accetta quello che la Camera preferisce. (Approvazioni).

L'emendamento Lazzaro non è approvato. E' invece approvato il disegno di legge nel testo della Commissione.

Lotterie per Genova e per Vittorio.

Si passa a discutere i progetti per la concessione di una lotteria nazionale a favore della esposizione italo-americana in Genova e della città di Vittorio.

BONGHI propone che si allarghino queste concessioni, introducendovi l'esenzione dalle imposte anche per la lotteria di Anagni. (Rumori).

GIOLITTI non trova opportuno accettare la proposta dell'on. Bonghi. Perchè l'on. Bonghi non presenta un progetto di legge?

BONGHI risponde che l'on. Colombo aveva promesso di esentare dalle imposte la lotteria di Anagni, se un'altra lotteria avesse ottenuto questo favore. Ora siamo nel caso.

GIOLITTI. Sarà benissimo; ma io non posso ammettere che, quando si discute una legge, se ne venga a proporre incidentalmente un'altra. (Bene!)

Insistendo l'on. Bonghi nella sua proposta, ha luogo una discussione alla quale prendono parte parecchi deputati.

Messa finalmente ai voti la proposta dell'on. Bonghi, è respinta alla quasi unanimità. (Risa, [illegible])

Votazioni.

Clausola sui vini:

Vot. 249: Fav. 181 — Cont. 68.

Lotteria per l'Esposizione di Genova:

Vot. 248: Fav. 165 — Cont. 83.

Per quella di Vittorio:

Vot. 247: Fav. 125 — Cont. 122. (Rumori, risa.)

Voci. Conseguenza dell'opposizione dell'onorevole Bonghi!

(Vittorio, infatti, appartiene al collegio elettorale dell'on. Bonghi.)

BONGHI domanda al governo se intende esonerare le ultime 500 mila lire della Lotteria di Anagni dalle imposte.

MARTINI assicura che il governo presenterà un progetto di legge a questo scopo.

Si annunziano le solite interrogazioni e interpellanze.

La seduta è tolta alle 6.45. Domani, seduta alle 2.

Il voto del 26 Maggio

	Ministero	Opposizione	Astensioni	Assenze	Totale	Dichiararono il voto Min.	Dichiararono il voto Opp.	Rimasto Min.	Rimasto Opp.	Totale voti espressi
Piemonte	27	9	7	19	62	4	»	31	9	40
Liguria	6	1	1	8	16	»	»	6	1	7
Lombardia	17	28	2	11	58	5	1	22	29	51
Veneto	15	15	4	13	47	1	»	16	15	31
Emilia	10	12	1	16	39	1	2	11	14	25
Toscana	15	14	3	8	40	»	»	15	14	29
Marche	5	6	4	3	18	»	»	5	6	11
Lazio-Umbria	12	7	2	4	25	1	»	13	7	20
Mezzogiorno	38	61	11	34	144	»	2	38	63	101
Sicilia	20	5	2	21	48	»	»	20	5	25
Sardegna	4	2	1	4	11	»	»	4	2	6
Totale	169	160	38	141	508	12	5	181	165	346
Italia settent.	65	53	14	51	183	10	1	75	54	129
» media	42	39	10	31	122	2	2	44	41	85
» merid.	38	61	11	34	144	»	2	38	63	101
» insulare	24	7	3	25	59	»	»	24	7	31
Totale	169	160	38	141	508	12	5	181	165	346

Il Ministero è stato in grande maggioranza nell'Italia insulare e nella settentrionale, in maggioranza nella centrale; in minoranza nelle sole provincie meridionali.

Faremo eguale statistica pel voto sull'esercizio provvisorio.

A CAPRERA

(Nostri dispacci.)

Maddalena, 2 — Il tempo è splendido.

Alle ore cinque antimeridiane, le rappresentanze dei sodalizi sardi si apprestano per muovere dal comando locale, dove deposero i loro gonfaloni, alla volta di Caprera per la patriottica commemorazione di Giuseppe Garibaldi nel decimo anniversario della sua morte.

Il municipio di Maddalena e le rappresentanze di Sassari distaccano dal porto di Calavagutta con barca della Regia marina.

Si attende imminente l'arrivo dei piroscafi dal continente con rappresentanze della Camera dei deputati e del Comitato nazionale. I Sindaci e le rappresentanze sono innumerevoli.

Il Comando locale ha dato le disposizioni per rendere gli onori dovuti alle rappresentanze della Camera dei deputati.

La Capitaneria del porto ed il Comando locale hanno provveduto diligentemente all'ancoraggio dei piroscafi ed allo sbarco di quanti accorrono dal Continente e dalle isole.

S. M. il Re ha diretto un telegramma al generale Menotti Garibaldi, pregandolo di deporre in suo nome un fiore sulla tomba dell'Eroe.

Giungono continui telegrammi al generale Menotti Garibaldi ed altri al Sindaco di Maddalena, da municipi e sodalizii che delegano rappresentanze per la commemorazione.

Maddalena, 2. — Ecco il testo del telegramma che S. M. il Re ha diretto al generale Menotti Garibaldi, a Caprera:

« Assisto col pensiero e col cuore alle onoranze che la Nazione riconoscente tributa a Giuseppe Garibaldi.

« Il ricordo della grande anima sua, che, intenta ad altissima meta, visse sdegnosa d'ogni piccola gara di parte, terrà sempre più viva la fiamma dell'amor patrio nel popolo italiano, che, nella conservazione dell'unità e della libertà, saprà inspirarsi agli esempi di coloro che tanto operarono a conquistargli questi supremi beni.

« A lei, in ogni occasione valoroso e leale, commetto di rendersi interprete dei Miei sentimenti e di deporre per Me un fiore sulla venerata tomba del compianto suo padre.

(firmato): UMBERTO. »

Maddalena, 2, ore 8.35 — Partimmo a bordo del *Balduino* a ore 8 e mezza.

Eravamo circa 800, componenti le rappresentanze della provincia di Roma e delle provincie meridionali.

Pel Comune di Roma, l'assessore Ostini e il consigliere comunale Galuppi, che recano una splendida corona.

Oltre ai rappresentanti ufficiali della Camera, onorevoli Pais e Murtas, noto i deputati Barzilai, Cavallotti, Ferrari Luigi e Cavalli. Vi è poi una piccola comitiva di superstiti della falange dei Mille fra cui Elia Gattorno.

La traversata è splendida, il mare calmissimo.

Durante la traversata un concerto suonò sempre inni patriottici. A bordo vi è una ressa, una confusione pittoresca, indescrivibile, e molte camicie rosse.

Siamo giunti alla Maddalena alle sette di stamattina, fra gli ossequi di tutte le autorità. Le navi, le barche, i vaporini del porto sono imbandierati.

Molte signore eleganti vengono incontro al *Balduino*, in piccoli sandolini pavesati.

Il corteo per recarsi a Caprera si formerà alle dieci.

Maddalena, 2, ore 12,30 pom. — Sono arrivati i piroscafi *Josto*, *Balduino* e *Colombo*.

La camera dove morì il generale Garibaldi è affidata alla guardia dei garibaldini e dei soci del tiro a segno d'Iglesias.

Fu inviata a Caprera la corona mandata dall'on. Crispi, colla dedica: *Francesco Crispi al Dittatore — 2 giugno 1892.*

Il sindaco di Maddalena ha ricevuto incarico di rappresentare quelli di Palermo, Bologna, Marsala, Cagliari, Calatafimi e Castellamare ed i Reduci di Nizza.

E' cominciato lo sbarco degli arrivati.

Maddalena, 2, ore 18,35 — Giornata superba. Fino da questa mattina Maddalena era animatissima.

Dall'isola erano convenute rappresentanze delle provincie, con donne originalmente vestite nel costume pittoresco paesano.

Lo spettacolo della piccola città, adagiantesi mollemente sulla scogliera scendente al mare placido, dalle insenature ricordanti i laghi lombardi, era incantevole.

Gli edifici pubblici erano tutti imbandierati, molte case private erano pavesate a festa.

Il corteo si mosse alle undici dalla piazza Umberto diretto all'isola, congiunta colla Maddalena da una diga recentemente costruita.

Facevano parte del corteo tutte le rappresentanze, con alla testa quella della Camera, 150 bandiere e stendardi, fra cui notai la bandiera gloriosa dei reduci di Roma.

Un usciere della Camera in uniforme apriva il corteo.

Tre fanfare ed una banda alternavano gli inni patriottici.

La sfilata del corteo sull'erta rocciosa, conducente alla casa di Garibaldi, perduta fra la sterpaglia selvatica e una selva profumata di gerani in fiore, passione e cura gentile dell'Eroe, aveva qualche cosa di solennemente mesto e religioso.

Gli stendardi luccicavano nell'azzurro immenso, le bandiere nazionali sventolavano nella gloria del sole, le note dell'Inno fatidico si perdevano nelle lontananze cerulee degli orizzonti di Corsica e di Sardegna, come il saluto reverente della patria alla memoria del suo Eroe.

La famiglia Garibaldi, al completo, attendeva il corteo alla piccola casetta, ultima dimora del generale.

La folla convenuta lassù in pio pellegrinaggio era imponente. Si calcola a circa 6000 persone.

Tutti i dialetti italiani si incrociavano nel ricordare ad ogni pietra, ad ogni zolla le gesta dell'Eroe.

Da Genova e Livorno arrivarono molte eleganti signore.

La folla sfilava reverente nelle camere, tuttora conservate come si trovavano alla morte del generale, adornate da una infinità di ghirlande, recate da ogni parte d'Italia.

Nel bosco e nel giardino attiguo alla casina fu una vera devastazione.

Tutti volevano asportare i gerani, i sassi, gli arboscelli, in memoria dell'isola, che accoglie le ceneri del grande Capitano popolare.

Verso mezzogiorno il corteo si incamminò alla tomba del generale, sita nel bosco, dietro la casina, fra le tombe di Anita e di Rosita.

La tomba fu coperta letteralmente di corone, fra cui fu notata quella di Crispi, portante la scritta: Crispi al Dittatore.

Parlò nobilmente l'on. Pais, invocando la concordia degli italiani.

Il discorso di Cavallotti fu uno dei soliti scoppi di lirismo e dei soliti sfoghi contro la triplice alleanza.

In complesso la giornata è stata indimenticabile, degna di Garibaldi.

Faceva il servizio di onore alla tomba il Corpo reale equipaggi. I reali carabinieri, in alta uniforme facevano ala alle rappresentanze parlamentari.

Si riparte alle ore 7.

Maddalena, 2 — Sono arrivati otto piroscafi della Navigazione Generale con 3500 pellegrini.

Si calcola che si siano recati a Caprera oltre 5000 persone con 150 corone.

Il *Rapido* salutò con salve la rappresentanza della Camera, costituita dagli on. Pais e De Murtas, a cui si unirono gli on. Vollaro, Cavallotti, Stelluti-Scala, Barzilai, Caldesi, Dini e Vendemini.

Allo sbarco resero gli onori alla rappresentanza della Camera un plotone di marinai e di carabinieri.

Il Municipio di Maddalena ricevette la rappresentanza stessa davanti alla tomba di Garibaldi, sulla quale l'on. Pais, deponendo una corona, disse parole dichiarando che la provincia di Sassari si tiene onorata che le sia affidata la custodia della tomba dell'Eroe, a cui si devono ispirare gli italiani.

Il Comitato nazionale consegnò una pergamena al sindaco di Maddalena, firmata da tutte le rappresentanze municipali presenti.

L'on. Cavallotti, dal terrazzo della casa di Garibaldi, pronunziò un discorso [illegible] [illegible] e [illegible].

La cerimonia riuscì [illegible]. Essa fu turbata da un incidente: [illegible] la gran folla cadde il pavimento di una camera della casa di Garibaldi. Sei persone rimasero ferite leggermente.

Uno solo, un reduce palermitano, riportò una congestione ai visceri e una ferita doppia al polso e alla mano.

Il ferito fu trasportato alla Maddalena.

Civitavecchia, 2. — Le Autorità cittadine e militari, le Associazioni e la cittadinanza, accompagnate da musiche, si troveranno domattina allo sbarco dei reduci da Caprera e si uniranno ad essi per recarsi a deporre corone di fiori raccolti a Caprera sul monumento di Garibaldi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Domanda di alcuni proprietari dei comuni di Novi e di Rolo per la costituzione di un Consorzio per opere di difesa contro lo scolo Fossaroso (Modena-Reggio Emilia).

Id. del comune di Quincinetto per concorso nella spesa occorrente per la costruzione del ponte sul torrente Sissca, lungo il tronco Tavagnasco-Quincinetto della ferrovia Ivrea-Aosta.

Id. del Comune di Tirano e del Consorzio pel fiume Adda pei lavori di rettifica del tratto dell'Adda a monte dell'abitato di Tirano (Sondrio).

Id. del sig. Botta per concessione di spiaggia del lago Maggiore in territorio di Baveno (Novara).

Id. del sig. Sterzi per licenza di carreggiare su di un tratto di sommità arginale nel 6° comprensorio di Po, in comune di Castelvetro (Piacenza).

Transazione coll'impresa Baranello costruttrice del 1° tronco della strada provinciale N. 41 (Campobasso).

Convenzione col sig. Bo per licenza di mantenere un pagliaio a distanza ridotta dalla ferrovia Alessandria-Torino.

Id. per la assegnazione dei confini fra il Marchese Campori e l'Amministrazione delle zone alluvionali formatesi a sinistra del Po in località Bulgarina (Mantova).

Id. col signor Costa per licenza di costruire un muro a distanza ridotta dalla ferrovia Genova-Spezia.

Classificazione fra le provinciali ed andamento generale della strada d'accesso al ponte sul Tronto sotto Ancarano (Teramo).

Dichiarazione di pubblica utilità per l'impianto del tiro a segno nel comune di Luino in provincia di Como.

Id. id. della condottura dell'acqua potabile in provincia di Macerata.

Nuovo riparto della spesa fra i Comuni della provincia di Lecce interessati al Consorzio per la strada Maglie-Aradeo.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Lonlei per adattamento a casa di custodia del fabbricato Le Bastarde in Urbino (Pesaro).

Id. id. dall'impresa Filippini alla chiesa di San Bartolomeo all'Isola in Roma.

Id. id. dall'Impresa Cesa per la sistemazione degli scoli d'acqua nella stazione di Cornuda lungo la ferrovia Belluno-Treviso.

Id. id. dall'impresa Mezzadri ad un tratto d'argine del Po detto di Sanguigna (Parma).

Id. id. dall'impresa Ziglietti per la manutenzione del Canale demaniale Muzza (Milano).

Id. id. dall'impresa Colizio Rosso per costruzione del tratto da Ruschio al confine di Leonessa nella strada provinciale n. 193 (Perugia).

NOTE AGRARIE

Stato delle campagne. — Le buone condizioni atmosferiche che si sono mantenute nella decorsa decade favorirono i vigneti, i cereali e i prati.

Le campagne, mortificate dalle pioggie e dai freddi tardivi, presentano un aspetto assai promettente. Però la idrometeora è tutt'altro che scomparsa e da qualche giorno minaccia le campagne.

Campagna bacologica. — Le notizie che abbiamo raccolto dalle varie regioni allevatrici del baco da seta e specialmente dal Piemonte, Lombardia, Veneto, Romagna e Lazio assicurano una buona riuscita tanto nei bachi che nella foglia. In molti luoghi i bachi superarono la 4ª muta, ma la maggior parte è intorno alla 3.a senza lamenti.

I vigneti. - Continuano buone notizie sul futuro raccolto dalle Puglie, Calabria e Sicilia; meno buone nel Piemonte, Veneto e Lazio.

Stalle razionali per i bovini. — Per dare un indirizzo razionale all'allevamento del bestiame nella provincia di Trapani, e ritenendo che l'allevamento stallino contribuisce a migliorare gli animali bovini preservandoli anche dai danni che possono derivare dalle inclemenze delle stagioni, il Ministero di agricoltura ha aperto un concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per i bovini.

Per questo concorso sono stabiliti due premi di lire 2000 ciascuno e quattro premi di lire 1000.

Acquisto di cavalli stalloni. — Il Ministero ha determinato di acquistare nel corrente anno cavalli interi dell'età non inferiore ad anni 3, cioè nati nel 1889 e nei precedenti, esclusi quelli da tiro pesante ed orientali, dei quali i depositi sono stati già provveduti in misura superiore alla percentuale prescritta.

Le offerte di vendita dovranno pervenire al Ministero entro il 31 luglio 1892. La visita degli stalloni offerti sarà fatta da apposite Commissioni nel mese di agosto.

Fra i cavalli stalloni da acquistarsi, non meno di otto devono essere di puro sangue inglese da destinarsi specialmente all'incrocio; la visita di questi sarà fatta in Pisa in occasione della riunione delle corse della Società Alfea.

Stud-Book — Per la compilazione del IV volume dello Stud-Book italiano, il ministero di agricoltura raccomanda agli allevatori e possessori di cavalli e cavalle di puro sangue inglese orientale ed anglo-orientale, destinati alla riproduzione, che ancora non figurano nello Stud-Book italiano, di farne sollecita denuncia al ministero direttamente o per mezzo dei direttori dei depositi cavalli-stalloni, con tutte le notizie richieste per la iscrizione.

Raccomanda di denunziare anche i puledri e puledre importati per le corse, perchè anche di essi sarà fatta menzione nel IV volume.

Notizie fillosseriche — Presso il ministero di agricoltura si riunirà quanto prima la Commissione consultrice per la fillossera, per dare il suo parere sul piano dei lavori da attuarsi nella prossima campagna antifillosserica in tutte le provincie infette. In tale circostanza, come di consueto, il direttore generale dell'agricoltura presenterà una particolareggiata relazione dei risultati ottenuti nel decorso anno, tanto dalle opere di esplorazione e di distruzione quanto da quelle di cura, sia col solfuro di carbonio, sia colla sommersione.

Anche la questione delle viti americane sarà ampiamente svolta in tale relazione con tutto il corredo dei fatti e degli esperimenti che getteranno nuova luce sopra l'importante argomento.

Miles agricola.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 2, ore 9,17. — L'avv. Vittorio Brunetti, sindaco del Comune di Barberino, fu colpito da apoplessia mentre presiedeva la Giunta. E' morto nella sera.

Ferrara, 2, ore 14,6. — Il municipio di Comacchio ha indetta pel 9 corrente l'asta, per l'affitto per un triennio, delle valli da pesca di proprietà del Comune, per la corrisposta annua di lire 177,500. La cauzione è di L. 7500.

Foggia, 2, ore 13. — E' stato arrestato certo Giacomo Sinisi, fu Vito, reduce dai lavori forzati, che di recente era stato eletto presidente dell'associazione « La mala vita ».

Cesena, 2, ore 9,40. — Sull'attentato contro Baldo Valzania si hanno i seguenti particolari: [illegible] dal circolo repubblicano per importare [illegible].

Di ritorno, all'angolo del portico dell'ospedale, nel vicolo [illegible] gli sparò contro due colpi. Il Valzania [illegible] l'assalitore, sparando a sua volta, due colpi di revolver, ma lo perdette di vista nell'oscurità.

Sono accorsi qui il giudice istruttore e il sostituto procuratore del re, ma non si hanno elementi per rintracciare l'autore dell'attentato.

Palermo, 2 — La chiusura ufficiale della Esposizione è fissata al 7 corrente e avrà luogo alla presenza del Duca degli Abruzzi, delegato da S. M. il Re.

Lo stesso giorno si farà la distribuzione dei premi agli espositori.

Per vari giorni successivi l'Esposizione resterà aperta in via straordinaria.

Palermo, 2, ore 12. — Ieri sera alle 10 in contrada Santa Lucia, nel comune di Caccamo, una pattuglia di guardie di P. S., diretta da un funzionario, sorprese il famigerato brigante Giorgio Bruno colla propria banda.

Nel conflitto il Bruno rimase ucciso.

Il brigante Gobbo fu catturato. Il brigante Esposito si costituì spontaneamente. Con questa brillante operazione il malandrinaggio del circondario di Termini, si può dire spento.

Il Bruno era omicida e ricattatore; sul suo capo pendeva una grossa taglia.

Alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Rimini, 2. — Oggi, anniversario della morte di Garibaldi, il Municipio, le Associazioni patriottiche e i Corpi morali issarono bandiere abbrunate.

Pubblicarono manifesti la Società dei Veterani, dei Reduci e dei Garibaldini ed il Comitato Venti Settembre.

Napoli, 2. — Dopo mezzogiorno i superstiti garibaldini, seguiti dalle Associazioni politiche ed operaie, dagli studenti con bandiera e musiche, in numero di circa duemila, si recarono al Municipio ad appendere una corona alla lapide in onore di Giuseppe Garibaldi e si sciolsero poscia nel massimo ordine.

Napoli, 2, ore 18. — Si è fatta la commemorazione di Garibaldi dalle varie Società in piazza Dante.

Esse si recarono al Municipio precedute dalle bande. Furono ricevute dall'assessore Trinchera. Parlò Rospini, presidente dell'Associazione Garibaldini, presentando una corona di alloro. Fini, poco applaudito, proponendo un telegramma a Menotti Garibaldi.

Trinchera avendo tentato di parlare, sono cominciati grandi clamori.

L'ispettore Cerimele ha ordinato gli squilli e la riunione è stata sciolta.

Uno studente che ha gridato: Viva Oberdank, è stato inviato per citazione direttissima davanti al tribunale.

— L'on. Bovio, terminando la sua lezione alla Università, ha commemorato Garibaldi.

Gli studenti hanno spediti telegrammi a Caprera.

Perugia, 2, ore 18,40 — La città è imbandierata. Per iniziativa delle Società dei reduci e garibaldini e col concorso del municipio, delle Associazioni militari, politiche, operaie, scuole e di una folla immensa, il prof. Brugnoli ha commemorato Garibaldi, presso il monumento adorno delle ricchissime corone depostevi.

Ha salutato Caprera in cui oggi è rappresentata tutta Italia. Ha ricordato il patriottismo, la fede, le aspirazioni unitarie di Garibaldi. Applausi. Ordine perfetto.

Livorno, 2, ore 16,20 — La città è imbandierata a lutto pel decimo anniversario della morte di Garibaldi.

Le associazioni recarono ghirlande al monumento.

Le loggie massoniche ed alcune Associazioni commemorarono nelle loro sedi il grande maestro.

Firenze, 2 — Un numeroso corteo, composto di una trentina di Associazioni con parecchie bande, [illegible] vie affollate ed imbandierate, per recarsi al Lungarno onde deporre corone sul monumento di Giuseppe Garibaldi. Furono pronunziati patriottici discorsi.

Genova, 2 — Parecchi sodalizi si recarono oggi a deporre corone sul busto di Giuseppe Garibaldi nell'aula del municipio e sulla lapide di via Assarotti che ricorda l'ultimo soggiorno di Garibaldi a Genova.

Stasera si recarono al municipio la Confederazione operaia, i reduci garibaldini e i superstiti della spedizione dei Mille con bandiere e musica.

Furono ricevuti dal sindaco e da parecchi assessori. Dopo di aver deposto corone sul busto di Garibaldi, i presidenti delle Associazioni pronunziarono patriottici discorsi a cui rispose il sindaco.

La cerimonia riuscì ordinatissima e si chiuse col suono dell'inno, che venne applaudito.

Le feste di Torino

(S) **Torino**, 2. — Stamane il Re, accompagnato dal generale Pallavicini, si è recato a visitare l'esposizione di belle arti retrospettiva dell'ultimo cinquantennio e quella moderna e fece alcuni acquisti nella seconda.

Le due esposizioni furono visitate finora da cinquantottomila persone, di cui trentaduemila a pagamento.

Il Re ha elargito diecimila lire quale concorso allo scopo di beneficenza prefissosi dal Torneo.

Stasera pranzo a Corte.

(S) **Torino**, 2 — Il pranzo che avrà luogo stasera a Corte sarà di sessantadue coperti.

Vi assisteranno il duca d'Aosta, la principessa Letizia, il Conte di Torino, la duchessa di Genova, le dame di Corte, i presidenti e i procuratori generali delle Corti di Cassazione e d'Appello, il prefetto, il sindaco, i generali, i presidenti del Consiglio e della deputazione provinciale, il colonnello comandante il reggimento cavalleria Piemonte Reale, i capi quadriglia, il porta stendardo e l'araldo che prendono parte al torneo e lo scultore Belli, autore del monumento di Crimea.

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto il nuovo arcivescovo di Torino, mons. Riccardi.

(S) **Torino**, 2 — Il carosello, favorito da uno splendido tempo, riuscì un magnifico spettacolo e suscitò immenso entusiasmo nella folla che gremiva le tribune, i palchi, il recinto e le adiacenze del Ciclodromo del Veloce Club.

V'intervennero il Re, il Duca d'Aosta, la Principessa Letizia, la Duchessa di Genova, le autorità, quanto ha di notevole Torino e moltissimi forestieri.

L'arrivo del Re e dei Principi fu salutato con vivissime e generali acclamazioni.

Quindi incominciò il torneo. Il corteo dei 130 cavalieri in costume del 1706, divisi in quattro quadriglie, sfilò, fra calorosi applausi, davanti al palco reale. Il Conte di Torino, che rappresentava il Duca Vittorio Amedeo II, ebbe una vera ovazione. Il colonnello Gennari, comandante il Reggimento Piemonte Reale, rappresentava il marchese Gontery di Cavaglià, primo colonnello del Reggimento. Tutte le quadriglie furono ammiratissime.

Indi cominciarono i giuochi fra l'attenzione e gli applausi del pubblico.

Nella gara d'onore della rosa, il premio della principessa Letizia fu vinto dal tenente Edoardo Ropolo, che si presentò accompagnato dal colonnello Gennari nel palco reale a ricevere la bandiera dalle mani della principessa Letizia, fra grandi applausi.

La quadriglia finale, alla quale parteciparono tutti i cavalieri, ottenne un pieno successo per la eleganza e la valentia degli ufficiali, sottufficiali e soldati.

Nessun incidente.

Al ritorno, il Re ed i principi, scortati da tutti i cavalieri, alla cui testa era il Conte di Torino, traversarono la città fino al palazzo reale, fra immensa popolazione entusiastica, plaudente.

Torino, 2 — S. M. il Re parte a mezzanotte per Monza.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero delle finanze. — Demanio. — Scala Marcello, ricev. del reg. sospeso a tempo indeterminato è nominato ricev. a Montemagliose.

— Sono traferiti i ricevitori:

Tessitore Antonio, da Fabriano a Gavirate — Baldissono Giacinto da Oderzo a Codroipo — Reiner Alarico, da Ferentino a Oderzo.

— Baldioli Vincenzo, ispettore demaniale a Pescia, è trasferito a Carmagnola e Osiro Luigi, id. id. da Castroreale è trasf. a Pescia.

Teatri ed Arte

Drammatica — Eleonora Duse ha rappresentato, al Carl Theatre di Vienna, la *Moglie ideale* di Marco Praga, nuova per quella città.

C'era molta aspettativa e moltissima curiosità, sapendo che la rappresentazione di questa commedia era stata proibita a Berlino.

L'esito fu ottimo, gli attori ebbero tre chiamate dopo il primo atto, sei al secondo, quattro dopo il terzo.

— Sono in predicato le seguenti novità drammatiche italiane:

I nuovi ricchi, di F. Martini; *Blasone venduto*, di G. Costetti; *Alla prova del dolore*, di V. Carrera; *Il discorso della Corona*, scena senza politica, di Camillo Antona-Traversi, e *Marchesa Diana* di O. Poggio.

— Andrea Maggi riporta presentemente grandi trionfi in Russia.

I giornali di Pietroburgo e di Mosca lo proclamano superiore ad Ernesto Rossi ed a Salvini.

Varie. — I soci della Reale Accademia Filarmonica Romana, adunati in assemblea generale, eleggevano il Consiglio direttivo come segue:

Presid.: Conte Enrico di S. Martino di Valperga — Vice-presid.: Comm. Augusto Castellani — Segretario: Cav. Gino Basevi — Direttore artistico: Cav. Raffaele prof. Terziani — Economo: Cav. Mario Bonelli — Cassiere: Romolo Ciocci — Bibliotecario: Prof. Pietro Bonanni.

Consiglieri: Barini dott. cav. Giorgio, Berardi march. Adriano, Cotogni comm. Antonio, Donati cav. Traiano, Falchi M.° cav. Stanislao, Luzzi ing. Aristide, Marchetti M.° comm. Filippo, Millelire-Albini cav. Alessandro, Marcucci Eugenio, Paccanoni avv. G. Batta, Pelacallo conte Luigi, Pelissier cav. Leopoldo, Pinelli cav. uff. Ettore, Pistoni cav. Ettore, Sgambati comm. Giovanni, Venturi-Vagnozzi maestro Luigi.

Censori effettivi: Pelissier cav. Edoardo, Reibaldi ing. Giuseppe, Saya M.° Salvatore.

Supplenti: Seni Luigi, Tagliapietra Eugenio.

— E' morto l'altra notte a Firenze lo scultore Pio Fedi.

Era nato a Viterbo nel maggio 1816, ma era stabilito a Firenze fino dai primi anni della infanzia.

Era professore dell'Accademia di Belle arti, membro dell'Accademia di San Luca e di quella di Vienna.

Lascia molte e pregiate opere fra le quali basta citare il *Ratto di Polissena* che figura sotto la loggia dell'Orgagna e *I Mortali* che si trova a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 3 giugno 1892 — S. Clotilde.

Leva il sole alle ore 4.28 m. — Tramonta alle 7.29 s.
Leva la luna alle ore 0.38 s. — Tramonta alle 1.10 m.

BOLLETTINO METEORICO

2 Giugno 1892.

Europa pressione piuttosto bassa Italia, abbastanza elevata dal Centro alla Tunisia. Mullaghmore 747. Monaco 766, Tunisi 768.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, temporali con pioggia alto medio versante Adriatico, venti deboli, temperatura aumentata.

Stamane nuvoloso Nordovest sereno altrove, venti deboli intorno ponente. Barometro 764 mill. valle Padana e Adriatico, intorno 765 altrove.

Probabilità: venti deboli vari tendenti terzo quadrante cielo sereno, qualche temporale Nord. Temperatura piuttosto elevata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano [ing. L. 1] e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Loggie, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano ingresso libero.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 9 alle 3 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 2 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 31 Maggio 1892.
Nati 26 compresi 2 nati morti
Morti 24 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Giusti Orlando di Filippo, Viterbo, 26, celibe
D'Attilo Giuseppe, San Sesti, 60, coniug.
Mucci Elena fu David, Asciano, 50, id.
Doracenzi Anna fu Carlo, Paliano, 82, id.
Gentile Francesco fu Salvatore, Aquila, 65, id.
Di Santo Vito fu Tommaso, Bomba, 37, celibe
Maffei Orazio fu Giovanni, Roma, 68, coniug.
Giunchi Antonia fu Odoardo, Forlimpopoli, 37, nubile
Luchetti Filomena fu Brizio, Civitavecchia, 30, id.
Nerone Anna Domenica fu Pasquale, Civita S. Angelo, 60
Fabrini Luigi fu Nicola, Milo, 68, coniug.
Mona Giuseppe fu Emilio, Kappel, 47, celibe
Bouch Fanny fu Tommaso, Scozia, 28, ved.
Savallae Carlo fu Gio. Batt., Canadà, 61, celibe
Bellini Fortunato fu Domenico, Ascoli, 72
Grillini Giuseppe
Borsetti Ettore di Vincenzo, Roma, 15, celibe.

MATRIMONI del 31 MAGGIO

Mandslay Alfredo Percival, possid., con Morris Anna Cary

SCIARADA.

Con tre note di musica a piacere
Puoi procurarti sicule miniere.

Spiegazione del Rebus di ieri:
L'INTERESSE SOVRASTA IL DOVERE.

Ieri alle ore 4 1/2 pomerid. è mancato ai vivi il **prof. comm. ANNIBALE TADDEI**.

La famiglia desolatissima nel partecipare la dolorosa perdita invita gli amici a prender parte al trasporto funebre che avrà luogo oggi 3, alle ore 9 ant. partendo dalla sua dimora palazzo Giustiniani piazza S. Luigi dei Francesi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il disastro dell'isola Maurizio.

Un telegramma annunziava giorni sono che un ciclone aveva prodotto danni gravissimi nell'isola Maurizio.

Quest'isola così chiamata dagli olandesi, suoi primi occupanti nel 1598, dal nome del principe Maurizio di Olanda, è ora una colonia inglese.

E' situata nell'Oceano indiano a 500 miglia ad Oriente del Madagascar, a 2000 miglia dall'India e a 2300 dal Capo di Buona Speranza.

Ha un'area di 708 miglia quadrate, ed una popolazione di 368,140 abitanti.

L'isola è divisa in nove distretti. La sua capitale e porto principale è Port-Louis, che ha 60 mila abitanti ed è collegato cogli altri luoghi importanti mediante ferrovie e strade carrozzabili.

L'Idustralia ha ora portato dei nuovi particolari sul disastro, che ha fatto 1200 vittime e più di 4000 feriti.

L'uragano ha distrutto la metà della raccolta dello zucchero ed ha cagionato dei danni spaventevoli.

Il maggior numero delle case del paese presentano un aspetto deplorevole.

La vigilia del 29 aprile vi erano stati molti lampi e tuoni. Si erano notati diversi gruppi di macchie solari nelle giornate dei 25, 26 e 27 e forti perturbazioni magnetiche.

La velocità del vento è stata da otto miglia fino a 112 miglia all'ora.

Il Consiglio del governo ha preso le misure rese necessarie dalla situazione, sia per il seppellimento dei morti, sia per il nutrimento e l'alloggio dei bisognosi.

Siccome gli approvvigionamenti della colonia possono nutrire gli abitanti per quattro mesi la popolazione non sarà esposta alla carestia.

Si farà un prestito al governo metropolitano di 600,000 lire sterline, rimborsabile in 25 anni.

Le case crollate sono numerosissime nelle via La Bourdonnais e Saint Denis, d'Artois, Madame, Saint-Georges, Ternay, Leuce, Wellington, del Governo, della Polveriera; al Tunquillard neppure una casa è rimasta in piedi.

Il livello del mare è salito di 9 piedi, il che non si era più verificato dal ciclone del 1818, quando il mare era salito di 4 metri.

SPORT

Riunione di Torino 1892

Premio Città di Torino.

(*L. 5000 — Metri 3,000*).

Pesi pubblicati il 2 giugno alle ore 5 pom.:

Guitare	kil. 65		Volturno	kil. 51 1/2
Darkey	» 60 1/2		Jole	» 49
Cajo	» 59 1/2		Eccellenza	» 44
Lucifer	» 59 1/2		Pomponia	» 44
Floridor	» 53		Quinto	» 42
Almaviva	» 53		Perla	» 42

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28,2 — minimo 13,9.

Giunta amministrativa. — Seduta del 31 maggio 1892 — Tutela dei Comuni.

Roma — Approva le variazioni apportate alla lista elettorale amministrativa 1892.

Ferentino e S. Gregorio da Sassola — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

Roma — Non trova luogo a deliberare sulla proposta di pensione agli impiegati della provincia Podiani, Manni e Maglione.

Bieda — Autorizza il riparto dei consiglieri fra il capoluogo e la frazione Civitella Cesi.

Riano—Approva la istituzione del concerto musicale non eccedendo il comune nel limite della sovrimposta fondiaria.

Roma — Approva il mutuo di 2 milioni in conto di quello di L. 15,515,564,61.

Cave — Autorizza il mutuo di L. 71,000 per lavori di condottura d'acqua.

Subiaco, Genazzano, Veroli, Onano — Accoglie il ricorso per tassa focatico promosso da De De Luca, Ponziano, Petrilli Andrea, Melloni Giuseppe, Mancini Giuseppe, Becchini Oliviero, Toccafondi Ferdinando.

Frosinone, Paliano, Castel Gandolfo Veroli, Casape, Lisenza — Respinge i ricorsi per tassa focatico presentati da Sordi Silverio, Apolloni Giovanni, Gennari Giuseppe, Del Nero Francesco, Aimè Manfredo, Pallante Tito, Conti Maddalena e Corsi Pietro.

Ladri archeologi. — All'orto botanico, incontro alla palestra ginnastica delle scuole comunali, sorge uno dei magazzini archeologici del Comune — un piccolo fabbricato di un solo piano dalle forme più che modeste.

L'origine di quell'edificio è fra le più strane e diremo quasi misteriose.

Un bel giorno — sei o sette anni or sono — l'Amministrazione comunale, con sua somma sorpresa, fu invitata a pagarne le spese di costruzione [illegible]. L'appaltatore diceva di aver ricevuto gli ordini da un noto commendatore e archeologo: questi dalla Commissione archeologica: la Commissione a sua volta dichiarava di averne avuto notifica a cose fatte: poi si parlò (nientemeno!) di una sottoscrizione aperta a tale scopo,.. in America! e in mezzo a tutto questo ginepraio, l'appaltatore finì per ricorrere ai tribunali e la questione non è ancora completamente risoluta!

Questo per la storia.

Intanto, a cura della Commissione archeologica, veniva raccolto colà quanto di meglio erasi rinvenuto negli scavi eseguiti in Roma, in questi ultimi tempi, e che non aveva potuto trovar posto nei Musei capitolini, in attesa di definitivo collocamento.

Ma la località non si presta ad una sorveglianza accurata, ed è avvenuto quel che doveva avvenire. Parecchi degli oggetti ivi raccolti, e fra i più importanti per valore storico, *sono scomparsi!*

In questi ultimi giorni, infatti, sono state rubate sei o sette teste antiche bellissime: un busto in marmo, ritenuto di grande valore, alcuni utensili in bronzo ed armi della prima epoca romana, parecchi vasi ed anfore pregevoli!

Sembra che ignoti ladri, nottetempo, siano penetrati nei magazzini ed abbiano *lavorato* con i migliori comodi.

La Questura forse riuscirà a scoprire l'autore o gli autori del furto — la cui importanza non può sfuggire ad alcuno — ma intanto è lecito domandarsi: a chi spetta la responsabilità dell'accaduto?

Sembra incredibile ma pure è un fatto notorio che l'Amm. comunale non possiede un inventario completo degli oggetti storici e artistici di proprietà del Comune.

Nessuno ufficialmente sa ciò che esista nei magazzini archeologici municipali, pieni di oggetti pregevoli: quindi una completa irresponsabilità del personale addetto alla custodia e alla sorvegliaza dei medesimi.

Da molti anni si parla della necessità di compilare un catalogo completo delle collezioni artistiche municipali e, a tale effetto, fu nominata perfino una Commissione di persone competenti; ma, purtroppo, non si trattò che di un pio desiderio.

Solo il comm. Castellani, presidente onorario dei Musei, si diede premura di far eseguire l'inventario di alcune collezioni.

Ora, dopo i fatti avvenuti, crediamo che l'Amm. comunale debba seriamente occuparsi di tale questione. Il patrimonio storico e artistico della città, non può essere abbandonato allo sbaraglio; è non solo una questione d'interesse pubblico, ma di decoro. Chi assicura, come accertarsi che i furti ultimamente avvenuti siano i soli perpetrati a danno dell'Amministrazione e possano essere gli ultimi?

Noi non vogliamo lanciare accuse contro nessuno; constatiamo soltanto che, fino a quando l'Amm. comunale non avrà un inventario esatto degli oggetti storici e artistici di proprietà del Municipio, non potrà in alcun modo garantirsi contro possibili sottrazioni, con funzionari responsabili della custodia dei medesimi.

La Giunta attuale che assai lodevolmente iniziò tale opera, comprendendone più che l'utilità, la necessità e l'importanza, ha il dovere di compierla nel più breve tempo possibile.

I Prati di Castello. — Ritorniamo ancora una volta su questo argomento, perchè invero quel povero quartiere è il più trascurato della nostra città, e malgrado tutti gli sforzi dei più interessati, ossia dei proprietari, poco o nulla si è riuscito ad ottenere.

Prova ne sia che pel *Ponte Umberto*, benchè deliberato sino dal 1884, ci sono voluti otto lunghi anni per arrivare all'appalto, e solo ora possiamo sperare di vederlo compiuto, mercè la solerzia dell'*Impresa Medici* che ne ha assunto la costruzione.

Seconda prova sarebbe quella della sospensione dei lavori al Palazzo di Giustizia, sospensione quasi completa, salvo i pochi scalpellini occupati a completare la *famosa* testa di Minerva, destinata ad ornare il nuovo tempio di Temi, che, sebbene non finito, presenta, nel suo silenzio, l'aspetto più d'un monumento antico e diruto che d'una nuova costruzione.

Ma i proprietari dei caseggiati circostanti, ed in special modo quelli di via Vittoria Colonna e via Ulpiano, non si lagnano tanto dell'interruzione dei lavori, dovuta a ragioni economiche, quanto dell'occupazione di spazio del cantiere.

Esso ingombra oltre ventimila metri quadrati di area pubblica, sopprimendo l'intera piazza Cavour e tutte le comunicazioni con via Vittoria Colonna e strade adiacenti.

Nel contratto stipulato dall'impresa col Municipio di Roma, e per esso col Ministero di grazia e giustizia, fu chiaramente stabilito che di quelle aree se ne concedeva la provvisoria occupazione, *compatibilmente alle necessità dei lavori ed al rispetto dei diritti dei circostanti proprietari.*

E' pur vero che lo stesso Ministero, riconoscendo sin dal principio dello scorso anno che quella enorme occupazione del suolo pubblico oltre che eccessiva era anche inutile, interessava l'impresa del palazzo di giustizia a sgombrare il proseguimento di via Vittoria Colonna e parte della piazza Cavour.

Infatti una lettera dello stesso ministro in data 22 marzo 1891, *assicurava* l'assessore dell'edilizia che per l'ottobre successivo quelle aree sarebbero state sgombrate; *ma siamo già al giugno 1892* ed ancora tutto quello spazio rimane adibito a quel cantiere, *dove non si lavora*, il transito per via Vittoria Colonna impedito, ed il monumento a Cavour non innalzato.

Richiamiamo l'attenzione del sindaco e del ministro di grazia e giustizia su questo intollerabile stato di cose, augurandoci che sapranno trovar modo di soddisfare i legittimi desideri dei proprietari dei Prati di Castello, che nonostante i lamentati inconvenienti sono pur sempre tenuti a contribuire le loro quote d'imposte erariali e municipali.

Per Garibaldi. — Alle 11 di ieri mattina, nell'atrio della Università, presenti circa 400 studenti, il professor Augusto Pierantoni parlò di Garibaldi, ricordandone la vita, le virtù civili, le gesta militari e paragonandolo agli eroi di Omero e di Plutarco. Conchiuse la bella improvvisazione così: « Voi, che avete mandato fiori dell'italo giardino sulla tomba di Lui, fate che i versi del poeta:

Noi siam peggior degli avi
E peggiori di noi crescono i figli

siano parole vuote di senso. »

— La Società Reduci Italia e Casa Savoia ha inviato a Caprera il seguente telegramma:

« Generale Menotti Garibaldi

« Caprera.

« Società Reduci Italia e Casa Savoia inchinasi reverente dinanzi alla tomba di colui che tanta italica gente redense sventolando gloriosamente di vittoria in vittoria la bandiera della concordia e gridando ai popoli oppressi il motto fatitico della redenzione Italia e Vittorio Emanuele.

« Possa la Patria nostra godere sempre i beneficii della pace, ma se giorni di novella prova sopraggiungessero, la gioventù italiana saprà, ispirandosi alle magnanime virtù di Garibaldi padre vostro, conservare all'Italia in ogni evento onore, indipendenza e libertà.

« *Il Presidente* ».

— Alle 9 il Sindaco, la Giunta e alcuni consiglieri si recarono in Campidoglio, nell'aula magna per deporre una corona di alloro con i nastri dai colori municipali, sul busto di Garibaldi.

Il busto era stato ornato con trofei e bandiere.

Parecchi forestieri andarono, nella giornata, a visitare il Museo garibaldino.

In quest'anno, avendo inviato una rappresentanza a Caprera, il Sindaco non ha trasmesso il consueto telegramma alla famiglia Garibaldi.

— La conferenza su Garibaldi, tenuta ieri sera alla Società generale operaia, da Romolo Prati, riuscì egregiamente. Il lavoro del Prati, felice nell'analisi, fu di una forma eletta. La sala era piena e gli applausi fioccarono. Ordine perfetto.

Elezioni amministrative — Un manifesto municipale indica ufficialmente le elezioni amministrative pel 19 corrente.

Come è noto, si tratta di rinnovare 5 consiglieri provinciali e 17 comunali, dei quali 15 estratti a sorte, uno dimissionario ed uno defunto.

I nostri lettori conoscono già i nomi dei consiglieri comunali sorteggiati. Ecco ora quelli dei provinciali:

Cavalletti comm. Augusto, Trocchi comm. Valerio (4°); Sani generale Giacomo (6°).

Si dovrà poi sostituire il comm. Emidio Renazzi, defunto (1°).

Avvisaglie elettorali. — Il Comitato liberale del IV Collegio per le elezioni amministrative, ha costituito iersera il suo ufficio di presidenza, nominando, per acclamazione, suo presidente il conte Pietro Antonelli; vice-presidenti, i signori Rosso prof Rinaldo, Travernari Romeo, Zeri dott. Agenore, Zeri dott. Benedetto; segretario il signor Ciarabelli Giovanni; sotto-segretari i signori Rebba Romolo, Sprecа Giovanni, Sinibaldi Giulio e Sorani Giustino.

L'assemblea fu presieduta dal prof. G. Aurelio Costanzo.

Busti al Pincio. — Annunziammo che il Consiglio comunale aveva accolto la proposta di erigere, nella passeggiata del Pincio, i busti di Mazzini, Amari e Cordova. Sappiamo ora che la Giunta ha deliberato l'esecuzione del lavoro.

E' noto che finora l'esecuzione dei busti al Pincio e al Gianicolo veniva affidata dalla Commissione artistica municipale a quegli artisti che riteneva più idonei, fra coloro che ne facevano domanda. Per evitare però anche il sospetto di possibili favoritismi, la Commissione stessa ha insistito presso la Giunta perchè d'ora in poi si preferisca il metodo dei concorsi, elevando da L. 500 a 1000 il prezzo di ciascun busto: ciò che lascia sperare lavori migliori di quelli avuti pel passato, pur comprendendo nel prezzo l'esecuzione del piedestallo.

La Giunta ha accettato la proposta e l'esecuzione dei busti, dei quali è parola, sarà affidata per concorso nei termini accennati.

Ogni concorrente peraltro, se potrà presentare i modelli dei tre busti, non potrà ottenere l'aggiudicazione del lavoro che di uno solo.

La giuria sarà composta di tre membri: due eletti a schede segrete dai concorrenti, l'altro nominato dal sindaco.

Per la Girandola — In occasione della *Girandola*, il municipio ha pubblicato il solito manifesto contenente le disposizioni relative al transito dei veicoli per quelle vie che mettono a piazza del Popolo. Il quale transito sarà sospeso, dalle 8 al termine dello spettacolo, nelle vie del Corso, del Babuino, di Ripetta ecc.

Si tratta insomma di quelle tali disposizioni che i vetturini romani, i quali sono i maggiormente interessati, sanno oramai a memoria.

Esposizione di Palermo. — La ditta V. Tedeschi e C. di Torino ha ottenuto a Palermo due distinti diplomi d'onore, uno per la mostra nella Galleria dell'elettricità (conduttori elettrici), l'altro nella Galleria delle industrie estrattive (cavi metallici d'acciaio).

Anche l'ing. cav. Luigi Perneau è stato premiato con medaglia d'argento nella sezione industrie estrattive, per studi geologici e per invenzione di modelli e macchine per la perforazione del suolo.

Velocipedismo. — Dicemmo ieri che il velocipedista Piretti Francesco era partito alle 9 ant. da Roma alla volta di Terracina.

Aggiungiamo oggi che arrivò a Cisterna alle 6 e a Terracina alle 10,10. Ripartiva da Terracina alle 8 pom. ed era a Porta San Giovanni alle ore 10,30. Il Piretti ha documentata questa sua gita, non comune nei fasti del velocipedismo, con certificati dei sindaci di Terracina, di Cisterna e di altri pezzi grossi.

Tiro a segno nazionale — Domenica 5, festa dello Statuto, non avrà luogo la consueta esercitazione e gara al poligono di Tor di Quinto.

Istituto di canto — Nello scorso aprile, si diede un concerto nella Sala Dante, dalle ispettrici dell'Istituto musicale femminile di Roma, allo scopo di assegnare un posto gratuito di canto nell'Istituto stesso.

Or bene: in questi giorni il posto fu vinto, per esame, dalla signorina Penelope Piacentini.

Alunni di pubblica sicurezza — E' aperto un concorso per alunni di P. S. tanto di 1a che di 2a categoria.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero dell'interno, per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del 1° agosto 1892.

Per maggiori informazioni rivolgersi alle Prefetture.

Alla fonderia Nelli. — Nel pomeriggio di ieri, allo stabilimento Nelli, in Trastevere, furono fuse le due grandi statue, del curato *Hidalgo*, il fondatore della nazionalità messicana, e del presidente *Juarez*, il soldato dell'indipendenza messicana e l'autore della riforma economica; statue destinate ai monumenti che la gratitudine nazionale dei messicani inalza ai suoi due grandi cittadini.

I monumenti, concepiti per la parte storica ed allegorica dall'on. Cesare Orsini, sono opera interamente italiana; le statue furono modellate dagli scultori Cecnetti e Trabacchi; la parte architetonica e decorativa ne fu studiata e disegnata dall'architetto Luigi Monti.

Nel loro insieme i due monumenti comprendono trentacinque statue, delle quali le dieci destinate al monumento *Juarez* furono già commissionate in Italia. Si spera che sarà altrettanto delle altre venticinque.

Hanno presenziato la simpatica festa dell' arte, del lavoro molte gentili ed eleganti signore ed un scelto pubblico di uomini politici, artisti, pubblicisti, ecc.

Notati il sig. Porter, ministro degli S. U. d'America, i rappresentanti del Messico e dell'Uruguai, il comm. Mariani, lo scultore Fabi-Altieri, il cav. Felzani, questore di Roma.

Faceva gli onori di casa, nella sua onorata *blouse* di lavoro, il cav. Alessandro Nelli, coadiuvato dall'on. Cesare Orsini.

La fusione, diretta personalmente dal bravo Nelli, è riuscita come meglio non si sarebbe potuto desiderare e tutte le successive sue operazioni si eseguirono con regolarità ed esattezza matematiche.

Durante l'attesa i numerosi invitati hanno potuto esaminare nella galleria dello stabilimento i molti lavori eseguiti ed in corso di esecuzione, tra i quali era particolarmente ammirata una grande statua equestre del generale Bolivar.

Dalla cortesia degli addetti allo stabilimento abbiamo saputo che per ordinazioni del Messico e degli S. U. d'America, ed auspice l'infaticabile Cesare Orsini, in questi ultimi dodici o quattordici mesi si sono eseguiti nella fonderia una somma di lavori che rappresenta un valore complessivo — scultura e fusione — di oltre L. 154,000.

L'on. Orsini, che è stato tanta parte di questo non disprezzabile successo dell'arte italiana, ha ottenuto la facoltà di attuare nella città di Messico, durante il triennio 1893-1896, esposizioni artistico-italiane di belle arti ed industrie affini, con franchigia dei diritti doganali agli oggetti da esporsi.

Egli si ripromette da questa concessione grandi beneficii per l'arte nazionale e noi non soltanto lo auguriamo ma, diremo di più, sentiamo che la sua fede è ragionevole e non fallirà, e troverà nell'opinione pubblica italiana e negli artisti quel concorso di forze, cui la sua iniziativa ha diritto.

Studenti a tavola — Agli *Orti Aureliani* il Comitato degli studenti universitari per le feste di Villa Borghese si adunò ieri a banchetto per solennizzare i risultati delle feste stesse. Erano cento studenti: ciò basta per immaginare a qual punto giungesse il baccano! I professori Celli e Ferri inviarono telegrammi di adesione e rallegramenti. Fra unanimi applausi fu approvato un telegramma alla principessa di Venosa, che diceva presso a poco così:

« Associazione universitaria, festeggiando, negli *Orti Aureliani*, la felice riuscita della festa, invia all' Eccellenza Vostra, presidente del Comitato delle signore, i propri omaggi, salutando le dame romane, fate gentili della beneficenza. »

Corse a Villa Borghese. — Adunque, siamo intesi: stasera, dalle 4 1[2 in poi, corse di fantini, di quadriglie, di *barberi* a Villa Borghese. Non basta: a quella dei *barberi* precederà la tradizionale *mossa* che ha lasciato di sè tanto desiderio nei romani autentici. Fra uno spettacolo e l'altro, suoneranno alcuni concerti, fra i quali il *Romano*, diretto da Reginaldo Ruiti e quello di *Porta Pia*, del quale è anima il maestro Volpari. Quest'ultimo concerto eseguirà anche l'Inno universitario dello studente Melilli. Il biglietto per l'ammissione a Villa Borghese costa una miseria. Chi vorrà mancare?

Alla memoria di un patriota — Milano, domenica, inaugura il monumento alla memoria di Sirtori, patriota e soldato.

Il duca Caetani, invitato ad assistere alla cerimonia, sarà rappresentato dal sindaco di Milano.

La voce del pubblico. — Ci si fa osservare che il sepolcro di Caio Bibulo è ridotto ad un luogo di... profanazione e peggio. Si rimedierebbe all' inconveniente, ove fosse rimesso a posto quel riparo di ferro che, una volta, lo proteggeva dai... profanatori.

Ci si richiama pure l'attenzione su quel mercato abusivo, piantato in piazza della Rotonda, dove formicola ogni mattina un popolo, minuto sì, ma rumoroso, di venditori ambulanti d'ogni genere e specie.

Per i piccoli pegni. — Nel lodevole scopo di rendere maggiormente proficua agli impegnanti delle classi più bisognose l'opera del Monte di Pietà, venne disposto che le prestanze, da *una* a *tre* lire inclusive, accordate sopra pegni, eseguiti dal 1° gennaio in poi, sieno esonerate, fino a nuova disposizione, da qualsiasi gravame d'interesse solito a percepirsi all'atto del disimpegno e nella liquidazione del prezzo di vendita.

In Vaticano — Il Concistoro si assicura sia stato rimandato a settembre definitivamente.

— Tra la S. Sede e il governo francese è intervenuto accordo per le nuove nomine dei vescovi francesi.

— Ieri mattina il Capitolo Lateranense si è recato nella chiesa dei SS. Pietro e Marcellino a Tor Pignattara, per assistere alla benedizione di quella chiesa restaurata per ordine del Papa.

Un ragazzo coraggioso — In via degli Zingari, 49, si manifestò, casualmente, un incendio. Il fuoco, appiccatosi a delle tendine e ad un letto, minacciava di assumere serie proporzioni, quando il ragazzo Pasquale Pacifico — un piccolo eroe! — si mise a lottare colle fiamme, strappando le tendine, buttando via materassi, cuscini ecc., togliendo insomma ogni alimento al fuoco divoratore. Il danno sarà di una quarantina di lire. Il povero ragazzo ne uscì colle mani e la faccia piene di ustioni.

Dall' ospedale alle carceri — Spesse volte, dall'ospedale alle carceri è un breve passo. E lo sa certo Bastiani Antonio, d'anni 40, da Firenze, inverniciatore, il quale presentavasi ieri all'ospedale di Santo Spirito, chiedendo di essere ricoverato.

Il medico di guardia, viste che aveva a che fare con un ammalato immaginario, lo mandò con Dio. Il Bastiani rispose con una serqua d'insolenze e di contumelie. Intervenuta la guardia municipale Giuseppe Carrili, le si avventò contro e le assestò uno schiaffo.

Ce n'era anche troppo per farsi condurre alle carceri.

Un vecchio conticino - Marini Maddalena trasteverina puro sangue, tempo fa, a furia di raggiri, aveva commesso una serie di piccole truffe, per cui venne condannata a cinque mesi di reclusione. Ieri, quando meno se lo aspettava, ebbe — in casa sua, via Natale del Grande 21 — la visita degli agenti della forza pubblica, i quali le intimarono di saldare il vecchio conticino colla giustizia. Gioverà sapere che la Marini non ha ancora vent'anni!

Un pazzo. — In via della Consulta, iermattina, un individuo aveva fatto radunare una folla di gente, gridando che egli era il figlio di Vittorio Emanuele.

Intervenute subito le guardie riuscirono a condurre il poveretto in Questura, ove un medico constatò che trattavasi di alienazione mentale.

L'infelice era certo Di Griscostomo Antonio, di anni 27, da Bracciano, disegnatore presso l' Amministrazione delle ferrovie. Con una carrozza fu condotto al Manicomio.

Cessato di vivere. — All' ospedale della Consolazione, ieri alle 4 pom. cessò di vivere quel tale Massofarzi Luigi, che il 29 dello scorso maggio cadde in via Trionfale, riportando frattura al braccio destro.

Al poveretto sopravvenne una commozione cerebrale.

Miserie umane — In via San Giovanni in Laterano 87, abitano i coniugi Catterina Diana, d'anni 24 di Roma, e Pasquale Pietrovalle, d'anni 26, di Salcito. Fra marito e moglie non regna buona armonia, perchè lui non si occupa affatto della famiglia, alla quale lascia mancare ogni cosa. E così la povera moglie è sempre in un mare di guai. Ieri, per dirne una, la poveretta che era digiuna da lunghe ore insieme al suo bambino, andò a cercarlo e a chiedergli qualche soldo. Lo sciagurato, per tutta risposta, le fu sopra, tempestandola di pugni e calci. Lei fu condotta all' ospedale tutta malconcia: lui è ora alle Carceri Nuove.

Tentato suicidio — Il marchese Carpentieri Targiani, patrizio napoletano, poco più che trentenne, oggi, in un elegante appartamentino di via Frattina, si esplodeva un colpo di rivoltella nella direzione del cuore. Fortuna volle che la palla, per un caso singolarissimo, rasentasse a fior di pelle il fianco sinistro, non producendo che una insignificante scalfittura.

Il Targiani, tempo fa, alloggiava presso la marchesa Taylor, a San Nicola da Tolentino, e passava le sue giornate in preda al più nero umore di questo mondo. Diviso dalla sua signora, tormentato da altre disgrazie di famiglia, si trovava in condizioni d'animo melanconicissime, quando gli giunse la notizia della morte di un parente a lui carissimo. Non ci volle altro. Decise di finirla colla vita, e ci si provò, ma inutilmente. E' segno che l'ora sua non era ancora suonata!

Revolverate — In un orto, al Viale Parioli, ieri alle 4 pom., vennero a quistione, per motivi d'interessi, il vignaiuolo Palmerini Francesco, d'anni 44, da Frosinone, e certo Rensi Giovanni.

Il primo, che era armato di revolver, esplose contro l'avversario due colpi, uno dei quali andò a vuoto e l'altro l'investì sotto la scapola sinistra. Il Palmerini, credendo di avere ucciso il Rensi, si diede alla fuga. Il ferito fu condotto all'ospedale ove fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

Risse — Romolo Sigismondi, giornalaio, di anni 17, in via dei Burrò, venne ferito di coltello, per sciocchi motivi, da un tal Augusto che, naturalmente, alzò i tacchi.

— Un brutto caso capitò al ragazzo Giovannini Gaspare, libraio. Egli, fuori di porta San Paolo, dava la scalata ad un nido. Improvvisamente, colpito alla testa ha una bottiglia, stramazzò a terra. Chi lo colpì? Mistero, per ora. Il poveretto è all'ospedale con un occhio tutto rovinato.

— Anche il ragazzo Annibali Vincenzo ebbe un brutto tiro. Mentre stava passando sulla riva del Tevere, là all'Olmata, gli piombò sulla schiena — lanciato da mano ignota — un grosso mattone. Il disgraziato ne riportò una forte lesione.

— Fra Bruni Enrico, litografo, e il suo principale, Corbellini Antonio, sorse questione per certe divergenze. Il Corbellini, forse a corto di ragioni, ecconciò per le feste, a furia di pugni e calci, il suo lavorante.

Disgrazie. — A Bracciano, il minatore Fabrizi Romolo, di anni 27, da Perugia, ieri, alle 5 pom., nella cava di pietra detta *del Prete*, spaccando dei sassi con una massa di ferro, si ferì al pollice del piede destro. Guarirà in 15 giorni.

— Nella fabbrica di colla fuori Porta Portese, l'operaio Marinelli Severino, di anni 23, da Rieti, cadde disgraziatamente, riportando ferita alla testa.

— Una pignatta d'acqua bollente cadde addosso al bambino Persico Adriano, di anni 2, il quale riportò delle gravissime ustioni in più parti del corpo, dichiarate guaribili in 15 giorni all'ospedale della Consolazione ove fu condotto.

— Al vicolo del Gallinaccio, il ragazzo Gregori Giacomo fu investito da una vettura condotta dal vetturino Dell'Armi Domenico. Il poverino riportò una grave ferita alla guancia destra.

— Lo scalpellino Favari Cesare, di anni 16, in via S. Lucia in Selci, fu investito al piede destro da un carrettino a mano. Guarirà in 15 giorni.

— Il campagnolo Pifferi Nicola, d'anni 38, nella tenuta Piacentini, fuori porta del Popolo cadde da cavallo riportando commozione spinale guaribile in 15 giorni con riserva.

— Alla Valle dell'Inferno, il bracciante Guadagnoli Domenico, sui lavori della ferrovia rimase investito da un vagoncino. Riportò ferita alla mano destra guaribile in 20 giorni.

— In via di Villa Cecchini certo Capogrosso Cesare d'anni 30, da Albano, fu morsicato da un [illegible] destra.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Raro e forse unico è il caso, verificatosi ieri sera per lo spettacolo d'onore di Gemma Bellincioni, di questa grande insuperabile artista, coll'opera la *Traviata*.

Un teatro letteralmente gremito, dalla platea alle gallerie, e di un pubblico elettissimo. Una pioggia continua di fiori freschi, montati sopra eleganti trionfi ed in vaghe paniere; pioggia, che, incominciata dopo l'aria: « Amami Alfredo, » cantata con potenza meravigliosa di sentimento dalla seratante, andò sempre crescendo, fino a trasformare il palcoscenico del teatro in un vero giardino; un applauso caldo, incessante entusiastico, che sull'ultimo raggiunse il delirio: ecco in poche parole la cronaca della serata.

Anche lo Stagno cantò insuperabilmente e divise egli pure gran parte della festa.

Alla Bellincioni furono offerti ricchissimi doni e i due principali interpreti furono chiamati più volte al proscenio.

Il desiderio del pubblico fu espresso alla fine dello spettacolo con la richiesta di una replica della *Traviata*.

Sarà questo desiderio appagato? Al Monaldi la risposta.

Intanto per domani si annunzia l'ultima dell'*Amico Fritz*.

Valle. — Lo Zago cominciò iersera felicemente le sue rappresentazioni in dialetto veneziano. Stasera *L'onorevole Campodarsego*.

Quirino. — Per indisposizione, per fortuna assai lieve, di Tina di Lorenzo, la rappresentazione di iersera con *Francillon* è stata rimandata a questa sera.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *L'onorevole Campodarsego* — ore 9.
Quirino. — *Francillon* — ore 9.

Orti di Musio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Telegrafano da Parigi che l'ambasciatore presso la Santa Sede, conte Lefebvre di Behaine, ripartirà domani per Roma, dopo di aver preso congedo dal presidente della Repubblica, Carnot, e dal ministro degli affari esteri, Ribot.

E' imminente la nomina di una commissione, presieduta da un contr'ammiraglio, per le esperienze del battello sottomarino « Pullino. »

Il conte **Deodato Pallieri**, senatore del Regno e presidente di sezione del Consiglio di Stato a riposo, è morto ieri nella nostra città.

Il Pallieri, liberale provato, fu luogotenente generale del Re a Parma nel 1859 ed ebbe onorevole parte negli avvenimenti fortunosi del risorgimento nazionale.

Il conte di Cavour gli affidò anche prima di quel periodo glorioso difficili ed importanti missioni, nelle quali spiegò alto ingegno amministrativo e dottrina finanziaria.

Notevole fu il concorso che il senatore Pallieri portò nell'organizzazione dei nuovi servizi finanziari del Regno e nell' applicazione delle nuove leggi.

Era nato nel 1813 a Moretta presso Saluzzo.

La Camera di ieri.

Dopo uno splendido discorso dell'on. Ellena, ministro delle finanze — discorso attentamente ascoltato ed applaudito alla fine — la Camera ha approvato, e votato, il progetto di legge sulla immediata applicazione della clausola sui vini.

Ha pure approvati, e votati, due progetti per concessione di lotterie nazionali a favore della città di Vittorio e della esposizione Italo-americana che si terrà in Genova.

Giunta generale del bilancio.

Ieri è stato distribuito il progetto di legge sull'esercizio provvisorio ed oggi la Commissione del bilancio si riunirà per esaminarlo.

R. Università.

Il comm. Chiocca direttore di segreteria presso l'Università di Roma, è stato destinato a quella di Pisa.

Istituti tecnici.

Il ministro della pubblica istruzione ha stabilito che la gara d'onore fra i licenziandi degli istituti tecnici abbia luogo anche quest'anno colla prova scritta d'italiano.

Per i maestri elementari.

Il ministero della P. I. ha emesso i seguenti mandati come concorso dello Stato per l'aumento di stipendio ai maestri elementari: L. 11,580,28 alla provincia di Arezzo, L. 29,560,65 alla provincia di Udine, L. 37,704,38 alla prov. di Como, Lire 7377 alla provincia di Potenza.

R. navi armate.

L'*Archimede* è partito da Messina, il *Miseno* da Portoferraio, la *Città di Milano* da Napoli.

Il trattato italo-svizzero.

(S) **Berna, 2.** — La Commissione del Consiglio nazionale esaminerà stasera il trattato di commercio coll'Italia.

(S) **Berna, 2.** — La Commissione del Consiglio Nazionale, incaricata di esaminare il trattato di commercio italo-svizzero, non ha ancora preso alcuna decisione in proposito, essendo stato il consigliere federale Droz impedito dall'intervenire alla seduta.

La Commissione si riunirà nuovamente domani. Non è certo che il trattato sarà discusso domani dal Consiglio Nazionale.

INFORMAZIONI ESTERE

Convegno di Sovrani.

(S) **Berlino**, 2. — La *National Zeitung* dice che la gita dell'Imperatore Guglielmo a Kiel, per riceverv i la visita dello Czar, costituisce un atto di grande deferenza per l'Imperatore di Russia.

Il *Berliner Tageblatt* annunzia essere lo Czar che espresse il desiderio di avere un'intervista coll'Imperatore Guglielmo. Constata che tale intervista non può cambiare la situazione internazionale.

Il *Boersen Courrier* dice che l'intervista di Kiel prova che lo Czar vuole che tutto resti come per il passato, cosa di cui la Germania può essere contenta.

(S) **Amburgo**, 2. — L' *Hamburger Correspondent*, confermando che l'annunziata intervista fra gli Imperatori di Germania e di Russia avrà luogo il 7 corrente a Kiel, dice che lo Czar sarà durante la giornata, ospite dell' imperatore Guglielmo.

Soggiunge che l'intervista fu stabilita in seguito a desiderio espresso dallo Czar d' incontrarsi a Kiel con l'Imperatore Guglielmo, perchè lo Czar ritornerà in Russia per la via di mare e perchè, pei primi giorni di giugno, sono già state prese altre disposizioni a Berlino.

Conferenza per la pace.

(S) **Berna**, 2. — La IV Conferenza interparlamentare del Congresso internazionale per la pace e per l'arbitrato sarà inaugurata qui il 29 agosto e durerà 3 giorni.

La Conferenza terrà due sedute ogni giorno.

Tra i vari argomenti all' ordine del giorno vi ha una mozione dell'on. Pandolfi sulla clausola dell'arbitrato internazionale nei trattati.

I delegati alla Conferenza si raduneranno il 27 agosto per deliberare circa le proposte che si potranno mettere all'ordine del giorno.

Il sig. Droz, capo del dipartimento svizzero degli esteri, aprirà la Conferenza.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 2, ore 5,25 pom. — Ernesto Lavisse, professore di storia alla Sorbona, è stato eletto al secondo scrutinio membro dell'Accademia di Francia in luogo del defunto ammiraglio Jurien de la Gravière.

Lavisse ha avuto 27 voti, Zola 3 e Brunetière 5. Al primo scrutinio Lavisse ebbe 13 voti mentre Zola e Brunetiere ne ebbero ciscuno 10.

— Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo uno scontro alla spada fra Des Perrières, redattore del *Gil Blas* e Reymond (il marito della signora che uccise in una casa di via Rocher la di lui amante) in seguito ad un articolo del *Gil Blas*.

Des Perrières è stato ferito due volte al petto.

— Cinque anarchici sono stati arrestati stamane a St. Ouen.

(S) **Parigi**, 2 — Corrono qui voci che l'Inghilterra avrebbe ordinato di occupare l'isola di Aldabra, al Nord di Diego Suarez.

Quest'isola appartiene alla Francia.

Tali voci, però, debbono accogliersi colla massima riserva.

(S) **Parigi**, 2. — Il governo non ricevette alcuna notizia sulla presa di possesso, da parte degli inglesi, dell'isola di Aldabra, al nord del Madagascar.

(S) **Parigi**, 2 — *Camera dei deputati* — Il presidente del Consiglio, Loubet, rispondendo ad una interrogazione di Deroulède, smentisce la voce che il programma delle feste di Nancy sia stato modificato. (Benissimo).

L'incidente è chiuso.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 2 — La *Freisinnige Zeitung* annunzia che il presidente del Consiglio municipale di Berlino, Stryck, ha dichiarato che abiura la religione cattolica in causa del rifiuto di accordare i funerali religiosi a Forckenbeck.

(S) **Berlino**, 2 — La *Taegliche Rundschau* ha da fonte bene informata che il principe di Bismarck ossequierà prossimamente in persona l'imperatore Guglielmo e gli darà le prove che certi attacchi, pubblicati da alcuni giornali tedeschi ed esteri, contro l'imperatore ed il suo governo, gli sono attribuiti ingiustamente.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zagabria**, 1 — Hanno avuto luogo le elezioni dei deputati alla Dieta.

Secondo i risultati finora conosciuti, sono eletti 64 candidati del partito nazionale, 8 di destra, 2 serbi radicali ed uno indipendente.

I nazionali perdettero 4 seggi e ne guadagnarono 5.

(S) **Praga**, 2 — Il ministro dell'agricoltura, conte di Falkenhayn, è giunto a Przibram, e si è recato alla miniera d'argento di Birkenberg, ove accadono scene strazianti.

Finora sono stati estratti 67 cadaveri.

Non vi è più speranza di trovare minatori vivi nelle miniere.

(S) **Vienna**, 2 — *Camera dei deputati* — Si approva all'unanimità la proposta di accordare immediatamente un soccorso alle vittime della catastrofe di Przibram e quella di collocare una lapide commemorativa coi nomi dei salvatori.

(S) **Vienna**, 2 — *Camera dei Deputati* — Il Presidente del Consiglio, conte di Taaffe, dichiara che il governo prese immediatamente i provvedimenti imposti dalla catastrofe nella miniera di Birkenberg. Il ministro dell'agricoltura ed il Governatore sono sui luoghi e presero tutti i necessari provvedimenti. Il conte di Taaffe rende omaggio all' ammirabile condotta della popolazione di Praga. Soggiunge che a Birkenberg è generale opinione che l' incendio della miniera sia delittuoso.

Secondo un telegramma dell'*Agenzia Havas*, la deputazione dei rumeni di Ungheria, recatasi a Vienna per protestare contro il regime, applicato loro dal governo di Budapest, non è stata ricevuta nè dall'Imperatore nè dal conte Kalnoky.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Durham**, 2 — E' terminato lo sciopero dei minatori, che ha durato dodici settimane.

La riduzione dei salari sarà del 10 0[0.

PORTOGALLO

(S) **Parigi** 2 — Il governo portoghese, in seguito alla crisi ministeriale, chiese ai Comitati di prorogare il termine per la ratifica della Convenzione coi portatori del Debito pubblico portoghese.

I Comitati informarono il governo portoghese che, di fronte alla invocata eccezionalità delle circostanze, consentono a prolungare il termine fino al 7 giugno.

Movimento della navigazione.

(S) **Barcellona**, 1. — L'*Europa*, della linea *Veloce*, prosegue per Genova.

(S) **Gibilterra**, 2. — Proveniente da New-York, è giunto lo *Ebora*, della N. G. I. diretto a Genova.

(S) **Santos**, 1. — E' giunto il *Rio Janeiro*, della *Veloce* ed il *Las Palmas*, della stessa Società è partito per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 2 giugno 1892.

Mercato attivissimo, molto fermo. La Rendita da 94,82 1[2 a 94,80 cede a 94,65 su corsi di Parigi in ribasso per riprendere a 94,75. Il contante si tenne a 94,65 circa.

Affari attivissimi in Azioni Banca Generale da 361 a 360,50 per chiudere con molto danaro a 361.

Più calmo ma sempre fermo il Mobiliare da 516 a 517.

Attivissime e insieme oscillantissime le Immobiliari da 188 cadono a 184,50 per riprendere a 190 e chiudere 187 a 188.

Calmo il Risanamento da 179,50 a 180,50.

Pochissimo in Azioni Acqua Marcia a 1040 e in ripresa le Azioni Gas da 812 a 815.

Domandate le Meridionali a 671 in chiusura erano invece cedute a 670 — Mediterranee 525.

Molto ferme le Condotte da 286 chiudono 271 e 273.

Calmi gli Omnibus da 125,50 a 126.

Cambi deboli: Francia 103,20 — Londra 25,84.

Ore 6.30. — Affari attivi, molta fermezza. Rendita esordita a 94,72 chiude 94,77 a 94,75 — Generali 361 — Mobiliare 515 — Immobiliari 188 — Risanamento esordisce 181 chiude 178 — Meridionali 669 — Mediterranee 525 — Omnibus 126 — Acque 1140 — Gas 815 a 812 — Condotte 271 a 276.

BORSE ITALIANE — 2 Giugno 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 72	94 62	94 62	94 60
Id. fine .	— —	94 85	94 82	— —
Az. B. Naz. .	1860 —	— —	1870 —	— —
» Mobiliare .	515 —	— —	517 50	517 —
» B. Generale	310 —	311 —	— —	— —
» ferr. Medit.	525 —	525 —	525 —	— —
» » Merid.	671 —	672 —	671 —	671 ½
» B. di Torino	— —	— —	416 —	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	83 50 - 63	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	185 (a)
» Tiberina. .	— —	— —	25 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen. .	285 —	286 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	320 —	321 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	282 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	303 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	483 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	485 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	502 —	— —
Francia vista	103 27	103 17	103 25	103 25
Berlino id. .	127 40	127 52	— —	— —
Londra a 3/m	25 98	25 97	25 87	25 84

(a) 187 — 189 — 190 — 191.

Parigi, 2, 3,19 p.	Apertura	Chiusura	Rialzo
Rendite franc. 3 0[0 amm.	98 50	98 65	— —
» 3 0[0 perp.	98 12 (a)	98 30	— —
» 4 1[2 0[0	105 47	105 37	— —
italiana 5 0[0	91 90 (b)	91 65	— —
turca	20 62	20 62	— —
spagnuola	66 7/16	66 34	— —
russa nuova. . .	— —	77 40	— —
portoghese. . . .	28 ⅛	28 1/16	— —
ungherese	— —	94 13/16	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	485 —	— —
Banca di Parigi. .	673 ¾	672 —	— —
Banca di Sconto . .	186 ¼	185 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	589 ⅜	— —
Credito Fondiario .	— —	1125 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2772 —	— —
Azioni Panama . . .	18 ¾	20 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	8950 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	647 —	— —
Cambi sull' Italia . . .	— —	2 ⅞	— —
su Londra . . .	— —	25 18	— —
su Madrid . . .	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(a) 98 37 — (b) 91 40 91 52 91 86.

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	91 60	Riporto [illegible]
Banca di sconto di Parigi	187 50	Deporto [illegible]
Banca di Parigi	672 —	Riporto [illegible]
Ferrovie austriache	660 —	Riporto [illegible]
Ferrovie Lombarde	235 —	Riporto [illegible]
Ferrovie meridionali a termine . .	650 —	
Azioni Suez	2775 —	Riporto 2 —
Azioni Panama	20 —	Riporto [illegible]
Rendita spagnuola esterna nuova .	66 30	Deporto [illegible]
Rendita ungherese 4 0[0 (1871). . .	95	

(N) **Parigi**, 2, 4.10 pom. — (*Fonte italiana*) — Importanti acquisti 3 0[0 non bastarono modificare impressioni meno ferme odierne provocate rialzo cambio Spagna riporto caro italiano 98,92 — 25[50 — 42[25 — 91,70 compensazione 91,60 riporto 11 — 40[50 — 65[25 — 85[50 — 648,75 — 2057 — 599 — 434,87 — 17[10 — 66,40 — 187[5 — 2806 — 1120.

(N) **Parigi**, 2, 5,10 pom. — (*fonte francese*). — Oggi la liquidazione dei valori fu fatta facilmente. Riporti generalmente a buon mercato eccettuato l'italiano quotato a 15 centesimi e il *Foncier*.

Il denaro vale circa il 2 per cento. Chiusura sostenuta.

Vienna, 2 pesante	1	2	**Londra**, 2 chiusura	2	2
Mobiliar.	322 11	322 75	N.i Cons.	97 1/16	96 15/16
R. aust. arg.	113 25	113 —	Italiana .	91 ⅛	91 ¼
Id. carta	95 75	95 75	Turca . .	20 ⅝	20 7/16
N.i d'oro	9 49	9 48 ½	Egiziano	95 ⅝	95 ¾
C. Londra	119 30	119 30	Argento.	40 ⅝	40 7/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 2 ferma	1	2	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. s.	90 70	90 60	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	90 40	90 50	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	98 70	98 70	Inghilterra.	2 per 0[0
Rublo . .	213 65	214 90	Germania. .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 84	20 85	Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: sostenuta	[illegible]

Havre, 2 giugno, ore 4,00 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. TENDENZA calma per f. giugno » 40 [illegible]	[illegible]
Caffè - Santos good average - Vendite [illegible] N. TENDENZA riservata Prezzo per f. giugno 82.—	[illegible]
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. [illegible]	
New-York, 2 giugno Petrolio St. White . . Fr. Filadelfia, » » » » » »	[illegible]

Parigi, 2 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato. . .	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 2 giugno, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

UNA PASSIONE

Romanzo di CARLO MEROUVEL

La scossa era stata troppo rude per un temperamento così sensibile e delicato.

Entrammo nell'appartamento.

Se non l'avessi sostenuta per la taglia, credo che Annie sarebbe caduta.

Io non sapevo a che attribuire quella estrema sensibilità.

Cercai perciò di rassicurarla.

— Non aver paura — le dissi — Tu sei in luogo sicuro, e nessuno può qui ripeterti le ingiurie che hai udite poco fa.

Susanna accorse per accendere il fuoco e rendere i servizi della circostanza.

Io speravo che Annie si rianimasse.

Invece rimase in uno stato di profondo abbattimento, gettando appena un'occhiata intorno a sè.

Eppure vi so dire che l'appartamento che le avevo preparato, meritava bene una maggiore attenzione.

Annie andò a mettersi in ginocchio vicino al letto, e la udii mormorare:

— Perduta! Perduta!

Quelle parole mi colpirono bruscamente, come una pugnalata.

Provai qualche cosa come un rimorso violento.

Io non tentai neanche di consolarla.

Del resto, Annie si rialzò dopo qualche minuto, e mi venne incontro dicendomi con grazia adorabile:

— Perdonatemi.

Io le trovavo nello sguardo e nei lineamenti qualche cosa di strano.

La convulsione che avevo notato nella scala continuava.

Le mani della povera ragazza bruciavano, e nondimeno essa tremava come una foglia.

La guardai fissa in volto.

Era livida.

— Che hai? — le chiesi.

— Nulla.

— Hai freddo?

— Sì.

— Tu soffri?

La poveretta si toccò la fronte rispondendo:

— Qui.

— Molto?

— Non so.

Annie rispondeva macchinalmente.

Gli occhi, magnifici d'ordinario, parevano vitrei.

Durava gran fatica a tenersi in piedi, e sarebbe certamente caduta se non si fosse appoggiata a me.

Io cominciai a spogliarla.

Annie lasciò fare come un fanciullo addormentato.

Solamente io sentivo in lei una riconoscenza profonda, un abbandono completo alla mia volontà, una rassegnazione assoluta.

Essa era la mia cosa, il mio bene.

E il più prezioso!

Io non avrei accordato a nessuno, neanche a colei di cui avevo fatta la compagna della mia vita il diritto di contestarmelo.

Angela era mia moglie, è vero. Ma Annie era più che lei, poichè era la madre di mio figlio.

Io coricai la povera ragazza nel letto con precauzioni infinite, e mi assisi accanto a lei.

Io temevo l' attacco di un male grave, di una febbre cerebrale provocata dalla violenza di Angela.

Vi assicuro che mi sentivo letteralmente schiacciato.

Tutta la notte, io fui colpito al cuore dai lamenti quasi inintelligibili di Annie.

Per mezzo di Susanna feci chiamare il dottore Channet, che abita al primo piano.

Quando ebbe visto Annie, dichiarò che non poteva pronunziarsi.

Solamente mi disse che bisognava attendere e che non c'era pericolo imminente.

Alle nove, Annie pareva che stasse meglio, e lasciai Susanna con lei per correre a casa mia.

Angela mi attendeva nel mio gabinetto.

XIX.

Il mio primo movimento fu di tornare indietro.

Ma un gesto di Angela mi trattenne.

Essa era triste, ma calma.

La notte porta consiglio.

I suoi occhi rossi e abbattuti testimoniavano che aveva pianto.

— Rimanete — mi disse Angela dolcemente — poichè debbo parlarvi. Innanzi tutto, dove avete passato la notte?

Io non risposi.

— Certo, con quella ragazza. Fra me e lei voi non avete esitato, e vi assicuro che è questa la più crudele ingiuria che potevate farmi. Nondimeno l'ho subita, ma è inutile dirvi che tutto è finito fra noi.

Io rimasi muto.

Angela sospirò.

— E' vero che la casa nostra era troppo felice! Ebbene, che cosa faremo?

— Quello che vorrete.

— Non capisco.

— Intendo dire che voi potete dettare le vostre condizioni. Ho commesso un errore e non lo nego.

Le labbra di Angela si atteggiarono a un sorriso sdegnoso.

— Badate! — mi disse. — Il vostro amore è uno di quelli che un galantuomo non confessa. La vostra riputazione è intatta. Voi non avete mai fatto nulla contro l'onore. Che cosa credete che penserebbe il mondo?

— Io alzai le spalle.

— So bene — risposi — che ci sono dei pregiudizi assurdi... imbecilli. Si può ingannare la moglie con una vecchia duchessa, ma non con una creatura bella e pura, nata in umile condizione. Ma io mi rido di tali pregiudizi.

— Ne avete dato prova.

— Vi prego di astenervi da recriminazioni che non sono degne di voi. Andiamo al buono. Che cosa desiderate? Io m' impegno con mia parola d'onore che quanto esigerete da me, purchè possibile, sarà fatto.

— Grazie.

— Volete la separazione?

— No.

— Il divorzio?

— Nemmeno.

— E allora?

— Io voglio salvare l' onore di entrambi. La scoperta che ho fatta mi ha profondamente addolorata... ma non riesce a farmi dimenticare che, durante quindici anni, noi abbiamo vissuto uno per l'altra...

— Bene, Angela!

— Inoltre, il vostro nome è onorevole, e io desidero di conservarlo. Voi non potete rimproverarmi di averlo avvilito...

— No.

— .... e vi giuro che lo rispetterò anche in avvenire.

— Ne sono certo.

— Voi amate quella ragazza.

— Non me lo domandate.

— Riconosco che è bella... ma ragioniamo. Voi siete stato sempre generoso e avete sempre speso senza contare...

— Che cosa volete dire?

Angela mormorò timidamente:

— Voglio dire che... forse... con una grossa somma di denaro...

(Continua

Smarrimento di Cambiale

Dietro smarrimento di una cambiale del seguente tenore: *Roma, 7 febbraio 1892. B. P. L. 723. A quattro mesi data pagherò per questa cambiale all'ordine del sig. Raffaello Battelli la somma di L. It. Settecento ventitre. Pagabile alla mia Galleria in piazza del Popolo N. 17, Roma. Accetto per L. 723. Orazio Andreoni.* Il Presidente del Tribunale di Roma, con decreto 18 maggio 1892, invita chiunque la possieda a depositarla nella Cancelleria del Tribunale suddetto nei giorni 40 dalla scadenza; con avvertenza che in difetto sarà dichiarata inefficace a norma di legge rimpetto all'attuale possessore.

Roma, 25 maggio 1892.

L'Usciere: **Lorenzo Palumbo.**

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	6.5	9.45	......	12.55	6.40	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8.35	......	......	2.15	6.46	8.35	6.10
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.26	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	6.50	9.—	......	12.31	4.46	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	8.—	10.21	......	3.35	8.10	......	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva.	7.46a.	11.16a	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.40p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

NUOVO ALBERGO TRITONE Stanze da L. 1,50 a 3 compreso servizio. Via Tritone 164. « Aperto tutta la notte, » distante dalla ferrovia centrale 15 minuti d'omnibus pubblici che circolano per tutta Roma. 488

SIGNORE e MODISTE Volete la Novità, l'eleganza e l'economia? andate da Scala. Via Frattina 93, angolo Via Bolsiana che di ritorno da Parigi e Londra può sottoporvi un grandissimo assortimento di Cappelli e fondini di ultima novità con le relative guarnizioni e a prezzi da non temere concorrenza. In detto negozio si lavano e si rimodellano pure i cappelli vecchi.

VELOCIPEDISTI Occasione! 4 biciclette e tricicle inglese buono stato, prezzi discretissimi. Rivolgersi dalle 1 alle 2 pom. al portiere Via Porta Pinciana N. 74. 505

IL PERITO PIETRO CICCOLINI patentato dal R. Governo, eseguisce stime, vendite di mobilia, negozi qualsiasi, merci pronto esito. Anticipasi denaro. Piazza Aracoeli N. 11. Trovasi d'occasione mobilia, pianoforti ecc. 493

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116 Succursale Tritone nuova 206. Costumi da bagno per signora, uomo e ragazzi. Qualità superiori. Fabbricazione anche su misura. [illegible]

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

[illegible] TEDESCA [di Germania] buona sarta, pettinatrice, pure pratica per bambini con ottime referenze, cerca un posto. Non guarda tanto la mesata purchè in buona famiglia. Posta restante Z. Z. 100.

DA VENDERE Via Pontefici N. 48, Negozio. Tenda meccanica quasi nuova larga m. 3. Altra tenda in filo con frangia all'imperiale lunga m. 4 1/2, larga m. 4. 513

CONTABILE con ottime referenze, conoscendo anche francese, inglese e cose legali, cerca occuparsi nelle ore di sera. Scrivere signor A. Boniti, Via Sicilia 154, Roma. 512

SIGNORINA FORESTIERA da lezioni di lingue e di musica per alcune ore del giorno. Si occuperebbe come istitutrice o dama di compagnia. « Maestra » 14 Piazza Barberini piano 3. A casa dalle 4 alle 7 pom. 506

LEZIONI DI TEDESCO E INGLESE Professore straniero. Metodo pratico e facile. Accetterebbesi posto di precettore o ripetitore anche fuori Roma. Ottime referenze. Via del Boschetto 5 p. 3. 510

CAMERA E PENSIONE Bellissima camera mobiliata con tre finestre, d'affittare compresa pensione. Trattamento di famiglia prezzo mite. Via Purificazione 54 p. p. 505

STIRATRICI capaci si ricercano a condizioni vantaggiose. Si preferiscono quelle che hanno praticato altri stabilimenti. Rivolgersi subito Via della Frezza 50 piano primo. 504

CERCASI signore che copi bene italiano, tedesco e miniaia ecc. Verso buon compenso. Lavoro 9-12 o 2-5 pom. Indicazioni in tedesco o italiano a « Orlicè Studio » Piazza di Spagna 66 p. p. 504

PREPARANSI PER GLI ESAMI in pochi giorni giovanetti scuole elementari, tecniche e ginnasiali Prezzo discretissimo. Carpineti, Via S. Maria Monticelli 74 p. 2. 506

ISTITUTRICI GOVERNANTI cameriere italiane e forestiere, desiderano collocarsi, trovansi anche maitre d'hotel, camerieri e portieri presso Madame Castagnini, Via Montebello 10. 503

D'AFFITTARSI

A DISTINTA PERSONA camera e salotto grandi, arieggiate, bene mobiliate libere presso buona famiglia di due sole persone. Volendolo si dà uso cucina. Piazza Manfredo Fanti N. 47 interno 4. 425

VIA NAZIONALE appartamento elegantemente mobiliato piano secondo sopra il mezzanino, dirimpetto Morteo. Volendo anche camere separate o salotto. Dirigersi in detta via 210, Drogheria.

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati, mezzogiorno. Ingresso libero. Via Cavour 117 piano 2. 486

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliata con ingresso libero. Via Gregoriana 13 p. p porta N 2. 501

PER L. 28 MENSILI Camera grande e salotto bene ammobiliati con tappeti a perfetto mezzogiorno, 2 loggiette sulla via presso piccola famiglia civile. Via Milazzo 20 int. 10. 502

VIA FLAVIA 39 rez-de-chaussez. Bella camera ammobiliata con ingresso libero. 503

VIA PALESTRO N. 14 p. 2. interno 9. Appartamento mobiliato libero e camere mobiliate libere. Prezzi mitissimi. Visibile dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane. 506

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano, in prossimità del Corso, per impiegato camera mobiliata per L. 18 mensili, volendo si fa pensione di famiglia. 512

Quindici Luglio Lunedì prossimo circa ore dieci mattino, oppure dopo il tocco spero salutarti; regolerommi come ultimamente mi dicesti. Abbiti un saluto. SETTE MAGGIO.

7 Maggio Non posso pensare che tu mi abbia dimenticato, nello stato che mi hai lasciato, eppure tutto mi fa supporre questo. Voglio vederti.
15 LUGLIO.

Rosa Mi chiamasti amico, mi facesti felice! Tuoi bellissimi occhi valgono mia vita! Amoti perdutamente. Quanto anelo essere teco, convincerti amore mio! Essendo libera avvertimi. Persuaditi prudenza, serietà mia. Tanti... GELSOMINO.

Tre Ieri, causa lavoro, non venni. Scusami. Mio pensiero però sempre teco. Giovedì scorso avesti piacere? Come passasti giorni? Troverò oggi tua lettera? Lo spero! Tua salute come va? Mia ottima. Amoti sempre. Saluto affettuoso. ELENA.

Ninnì Angustiami mancanza notizie. Pregaiti scrivermi una parola. Nulla. Desidero ardentemente vederti domani; dimmi se sabato posso parlarti lungamente alle sei p. R. Spero comprenderai sempre.

Signor X. anni 47 Roma. Dietro sua lettera 18 maggio spero vederla presto, favorisca indicarmi qualche giorno prima suo arrivo a Genova, Albergo ove alloggerà. Q. 511

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 471

BUON IMPIEGO DI DANARO Vendesi patrimonio, causa divisione, anche in separati lotti, consistente in case: situate nella migliore posizione di Roma, e fondo rustico di ettari 25, alberato, vitato, olivato e con bellissimo villino. Dirigersi Via Ludovisi 35, interno 5. 490

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti o mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno, Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Galosi e C. 490

DUE CAMERE con ingresso libero affittansi al primo piano in Piazza S. Silvestro di rimpetto alla Posta centrale. Rivolgersi al portiere.

DIRIMPETTO POSTA piazza S. Silvestro N. 81 piano primo nobile, cinque grandi camere in facciata, con ingresso libero, adatte uso Banco, Ufficio, Circolo, Magazzino Mode od altra Azienda di simile genere. Dirigersi nei locali stessi. 487

NEI PALAZZI POLI grandi e piccoli appartamenti da L. 280 a L. 65. Dirigersi Via Poli 53, computisteria. 495

VIA ARENULA N. 41. Appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, vasche per lavare, bucataio e terrazza, cortile carrozzabile. Buona esposizione. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative dirigersi al mezzanino. 479

DUE APPARTAMENTI anche uniti in Via Milazzo N. 28 col ribasso del 35 0/0 sui precedenti affitti purchè a persone distinte. Scala marmo, gas, portiere, cantina ecc. Affittasi anche bottega, esclusa osteria. 893

VIA DE' PONTEFICI N. 51 p. p. Piccolo appartamento vuoto, coll'uso di salone per la durata di dieci mesi, prezzo modicissimo. Rivolgersi all'attuale inquilino, signor Contin Cesare.

APPARTAMENTO di quattordici camere grandissime con acqua Marcia e Trevi per uso di abitazione e ufficio Piazza Fiammetta N 11.

VIA BORGOGNONA 15 Due appartamenti d'affittarsi, sei camere, cucina, portiere, gas, acqua Marcia, vasche da lavare, prezzi modicissimi. 504

VIA CENCI 3. Piazza Monte Cenci 20. Eleganti appartamenti bene esposti, con vista sul Lungo Tevere L. 70 e 80 mensili. Chiavi dal portiere.

VIA VENEZIA N. 9 A piano 1., appartamento camere 9 e cucina. Via Palermo 36, due appartamenti di 6 e 7 camere e cucina, con ascensore volante. 489

CORSO 97 Dal 1. Luglio prossimo affittasi quartiere al primo piano. Visibile dalle 12 meridiane alle 2 pom. 510

VIA FARINI 52 E UMBERTO 92 Appartamenti esposti a mezzogiorno, forniti tutti comodi, da due ad otto vani e cucina, da lire trenta a centodieci mensili. 511

VIA PEDACCHIA 100, il primo piano di sei camere, cucina, cantina, con acqua Marcia in casa. Per trattative rivolgersi al proprietario, ultimo piano. 511

Per Bagni e Villeggiature

PORTO RECANATI Casino signorile con gran terrazza sul mare, affittasi al Porto Recanati per la stagione estiva. Rivolgersi al signor Luigi Simonetti, Recanati. 495

VENDESI VILLA con tre poderi, in amena collina a circa 3 chilometri da Lucca (Toscana). Dirigersi per trattative al Notaro Cesare Bertacchini, Guisti, Lucca 497

FRASCATI Grande appartamento mobiliato d'affittare. 1. piano nobile, palazzo Moroni lett. B. Signora Wilson. 489

PER BAGNI E VILLEGGIATURE I materassi più indicati sono quelli di Zostera Marina che costano appena lire 12 l'uno, non annidano insetti, sono soffici ed igienici. Roma, Via del Quirinale 4, presso Augusto Bottero.

SUBIACO D'affittarsi Casa al primo piano Via Cadorna, vani otto, anticamera sala, camera da pranzo cucina prospicienti la detta via, con terrazza, 4 camere da riposo prospicienti la campagna, acqua potabile e vasca per lavare. Proprietario Bianchi Angelo, 470

VICINANZE RIETI prossimo stazione ferroviaria affittansi appartamenti mobiliati a prezzi convenienti. Per schiarimenti al sig. A. Battigalli, Contigliano, [Rieti]. 510

FRASCATI Vendesi Villino tre piani, 15 vani, cucine, con acqua, tinello, grotte e grande rimessa. Per trattative e schiarimenti dirigersi all'avv. Franceschini, Governo Vecchio 39. 512

DELIZIOSA VILLA Affittasi ad ottime condizioni a 40 chilometri da Roma, presso stazione ferroviaria. La Villa è situata sopra una collina [314 m.] rimarchevole per la freschezza della temperatura, aria saluberrima, ombrose passeggiate, prospetti pittoreschi. Stanze grandiose, riccamente mobiliate, comodità d'ogni genere. Scuderia, rimessa. Rivolgersi al sig. Contini, Via Condotti 6, dove trovasi un album di vedute della Villa stessa, del paese, e dei dintorni. 509

FALCONARA MARITTIMA Da vendersi palazzina a due piani e pianterreno con grotta, giardino ed area annessa fabbricabile. Comodità al pagamento. Rivolgersi al sig. Eugenio Ciarmatori, Falconara Marittima. 515

ROCCA DI PAPA Trattoria della Pergola. Ottima cucina, vini scelti, prezzi modicissimi, servizio inappuntabile. Provare per credere.

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 2 cad.

RIVOLUZIONE Vino di Zagarolo per famiglia, 14 soldi il fiasco. L. 4 il quartarolo. Chi lo prenderà la prima volta lo prenderà sempre. Via Campo Marzio N. 63. 255

GRATO E DELIZIOSO RITROVO estivo fuori di porta S. Giovanni, nella località detta le Casette di Merelli (prossimo al campo delle corse) vi è una trattoria, con pietanze a modici prezzi e vini scelti del tanto rinomato cav. Silvestri di Albano Laziale. I clienti verranno serviti nell'ottima frescura della pianta. 465

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magna — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.